INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S.ta Teresa, 13. - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Ema., 18, e presso tutte le altre succursali di questo Caso all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di questa: In 4ª pagina Cent. 25, in 3ª pagina L. 1. Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Peragit non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (Franco) 32 — 16 — 5 —
Estero (Id. paesi) 64 — 32 — 10 —
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assicurare la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

La finanza italiana

Sentite come parla un periodico settimanale che si occupa di pubblica economia ed è in voce di conoscere bene le idee e il programma dell'onorevole Magliani:

« ..... L'on. Magliani avrebbe detto ai suoi colleghi che non solamente egli ha speranza, ove non avvengano fatti straordinari a turbare la pubblica economia, di presentare in pareggio anche il consuntivo dell'esercizio corrente, ma ritiene che questo esercizio possa anche far fronte senza squilibrio a qualche maggiore spesa che l'esercito e la marina domandassero.

In qual modo provede possibile l'on. ministro di ottenere questi risultati?

Egli fonderebbe le sue previsioni sopra i seguenti elementi:

1° Vede in parecchi fatti dei sintomi di ripresa nel movimento economico del paese e spera che, cessando a limitandosi la crisi, cesseranno anche quelle diminuzioni di entrate che gli accertamenti accennavano tali da destare qualche apprensione sia sul reddito dei tabacchi, sia sul gettito delle tasse sugli affari. E spingendo più in là le sue speranze, l'on. ministro ritiene che potranno non solamente cessare le diminuzioni ed essere riemperate le perdite, ma che, per la ripresa che dovrebbe e potrebbe manifestarsi, potranno anche ottenersi quegli aumenti, sia pure lievi, che ogni anno quei due cespiti di entrata hanno conseguito al bilancio. — In qualunque modo, anche senza fare assegnamento sopra un maggior reddito, spera il ministro che l'esercizio non subirà come risultato finale alcuna perdita da questo lato.

2° Ritiene il ministro delle finanze che sia cessato o sia per cessare il turbamento che alle entrate doganali — specialmente dazi di importazione — hanno portato le nuove tariffe, eccitando la previsita; e che essendo ora terminato — come lo mostrano le ultime situazioni — il periodo delle diminuzioni, ben presto debba cominciare la corsa ascendente, così che la cifra di minore entrata delle dogane potrà essere in poco tempo coperta, e forse rimarrà margine per gli ultimi mesi dell'esercizio di conseguire, almeno in parte, quell'aumento di entrata sul quale erasi fatto assegnamento. Né diverso giudizio porta sul prodotto della tassa sugli alcools, che fu turbato dalla nuova imposta, ma che accenna già a riordinarsi, e negli otto mesi che ancora mancano per terminare l'attuale esercizio renderà certamente quanto le era stato chiesto.

3° Infine l'onorevole ministro fa notare che l'Italia ha avuto uno scarso raccolto di cereali, il che obbligherà il paese ad un notevole acquisto dall'estero sul quale pesa un dazio ora abbastanza alto.

E siccome nel 1867 di solo frumento vennero introdotte un milione di tonnellate, ricavando un dazio di 25 milioni, se deve fosse per alcuni mesi di L. 14 la tonnellata, e per altri di L. 20 la tonnellata, ammettendo che la importazione quest'anno rimanga quale fu l'anno scorso, essendo il dazio a 50 (?) lire la tonnellata si avrebbe un prodotto di 50 milioni. Si avrà pertanto l'aumento di tutta la probabile maggiore importazione.

4° Riepilogando pertanto, il ministro ritiene di poter pareggiare le previsioni del bilancio in tutti i cespiti e di ottenere un aumento, se non di 70 milioni, come alcuni prevedono, di 40 od anche 50 sul dazio dei cereali; avrebbe quindi raggiunto il pareggio o quasi il pareggio, e dipenderebbe soltanto dal temperi della crisi economica o da qualche economia nelle spese, l'ottenere un avanzo che possa essere dedicato alle nuove spese militari che i ministri della guerra e della marina richiedessero. »

Non discutiamo a lungo queste cifre; ma non possiamo nemmeno illuderci sulle rosee speranze e previsioni del troppo facile ministro.

Che i tabacchi e gli affari debbano produrre maggiori incassi, potrà sperarlo lui, ma per assicurarlo occorrerebbe ch'egli garantisse di certa scienza molto maggiore benessere nella popolazione; e questo benessere, pur troppo, non c'è, e scema ogni giorno più.

Perchè i dazi doganali debbano rendere di più, bisognerebbe assicurare la ripresa di migliori relazioni commerciali tra Francia e Italia, fra Italia e Svizzera, fra Italia e il Nord. Ma le cose colla Francia, pur troppo, si guastano ogni giorno peggio; epperò non sono gli organi maggiori del Magliani, non sono gli industriali che hanno fatto pressione su lui e sul Governo, non è lo stesso Ellena, che quasi vantano le sciagure di trattati colla Francia e sperano nel risveglio degli italiani e ribadiscono che anche economicamente l'Italia deve fare o farà da sè? Come conciliare gli incoraggiamenti da una parte perchè facciamo da noi, e dall'altra queste previsioni di maggiori proventi doganali fondate sulla convinzione che si accresca la importazione straniera?

Quanto alle relazioni colla Svizzera questa, ci ha alzato la barriera dei commerci elevando gravemente i dazi sugli spiriti e sui vini. E per riguardo alle potenze del nord, sapemo come eravamo; nessun nuovo trattato a nostro favore è in vista. Tutt'altro!

Il ministro spera in un grosso aumento dei dazi sui cereali. Ma anche qui dovremmo diffidare delle sue previsioni. Egli conta infatti che si introduca del grano almeno tanto quanto l'anno scorso; epperò essendo accresciuti i dazi si ricavi maggiore entrata doganale.

Ma perchè si introduca egual quantità di grano, o perchè il paese consumatore possa pagarne il prezzo maggiore e il maggior dazio, bisognerebbe che questo paese fosse alquanto più arricchito. Orbene, accade precisamente il contrario: il popolo minuto, il vero mangiatore di pane è più miserabile oggi di ieri, e farà oggi economia di pane più di ieri, sostituendolo con succedanei meno nutritivi; la emigrazione crescente diminuisce ancora i mangiatori di pane. Onde è da temere che non già si aumentino il consumo del grano e l'importazione dall'estero, ma invece scemino l'uno e l'altra, e la popolazione riesca anche meno forte e meno ben nutrita.

Tale, pur troppo, può temersi l'effetto di una politica finanziaria opprimente che minaccia di esaurire le forze vive del paese.

Ma su tutta questa discussione finanziaria quale ce la riferiscono gli ultimi telegrammi da Roma, è strano dover notare una confusione ed uno scambio di parti fra i ministri quali non si potrebbero sognare maggiori.

Il Magliani, il ministro facile coi colleghi, fecondo di spedienti nelle finanze, moltiplicatore di tasse e sovratasse sui contribuenti, il Magliani sarebbe ad un tratto diventato l'uomo rigido che rifiuta nuove imposte, nuovi aumenti di spesa, e ogni vendita di ferrovie.

Il Sanucc invece, l'uomo dalla finanza rigida e dalle economie selliane, propugnerebbe nuove tasse, e già inizierebbe perfino nel suo Ministero la vendita delle strade ferrate.

In verità la Babele non sarebbe edificante; perchè pur troppo è da aspettarsi che fra i due contendenti chi in definitiva abbia poi a pagar le spese non sia altri che il sitibondo contribuente.

Leggete in quarta pagina il romanzo:
Un parroco di campagna.

Lettera telegrafica da Roma

Perchè l'Università di Roma non fa la Cerimonia inaugurale degli studi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 4, *ore* 9 *ant.* — Il prof. Cerruti, nuovo rettore dell'Università di Roma, dirige al *Popolo Romano* una lettera per ispiegare il perchè quest'anno non si farà la consueta cerimonia inaugurale degli studi. In essa, premesso che egli dà all'inaugurazione dell'anno scolastico, un'importanza relativa, il prof. Cerruti dice che si può bene omettere questa Cerimonia quando essa può dare immediata occasione di gravi disordini, i quali porterebbero la necessaria conseguenza di provvedimenti di rigore. Ogni qualvolta quindi si abbia la certezza che possano avvenire disordini, ritiene dovere prendere misure preventive (tanto più quando non pregiudicano gli studi) anzichè poi costretti a ricorrere a provvedimenti repressivi, forse allo intervento di autorità estranee all'Ateneo.

Il rettore Cerruti conchiude affermando che nel caso attuale il discorso inaugurale poteva essere un pretesto a tumulti; e però, confortato dai consigli dei colleghi, ha preso questo partito, che gli sembra più rispondente al decoro della Università, al prestigio del corpo insegnante, al bene degli studenti. Comunque sia, questa lettera non fa la migliore impressione nè nella studentesca, nè nella cittadinanza; e si giudicano esagerati i timori di disordini, quindi fuori di luogo le prese misure precauzionali.

Sussidi militari — Una lettera di Natalia.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 4, *ore* 9,50 *ant.* — Gl'inscritti di leva della classe 1868, esercitanti un mestiere o aspiranti all'assegnazione negli operai d'artiglieria per dar prova della loro abilità dai distretti di Alessandria, Cuneo, Ivrea, Novara e Vercelli saranno inviati agli stabilimenti d'artiglieria di Torino. Il Ministero della guerra abolì il paragrafo 100 dell'istruzione complementare al regolamento per il reclutamento prescrivente le destinazioni speciali al genio degli inscritti di leva pratici nell'allevamento dei colombi viaggiatori.

— Il Ministero ha disposto che i reduci dalle patrie battaglie 1848-49, cui furono concessi speciali encomi personali pel valor militare e che aspirano alla medaglia di bronzo, trasmettano i loro documenti, che saranno presi in considerazione.

— La regina Natalia scrisse una lettera alla sua antica principessa Urussoff, in cui ripete essere il divorzio pronunciato contro di lei il colmo dell'ingiustizia, e perdona al metropolita Teodosio, vecchio e debole, che tornava l'esilio, come il suo predecessore. La lettera conclude: « Milano ebbe finora in me una sposa affettuosa; in avvenire avrà una nemica implacabile che non gli perdonerà l'infamia commessa. Intendo ritirarmi a Pietroburgo presso la Corte, gentilmente invitata dallo tsar. Allora Milano temerà la vendetta della donna ingiustamente oltraggiata. Confido nella simpatia del popolo serbo, che non tarderà ad accorgersi come Milano un despota e un vile fantoccio della polizia austriaca. I serbi non potranno tardare a cacciarlo dal trono come si merita. »

Per la situazione finanziaria — Il testo della Convenzione pel Canale di Suez — Nuovi ravvedimenti — Crispi incendiario secondo i clericali — L'on. Marchiori a Padova — Il cardinale Massaia — Concorsi per l'amministrazione della Real Casa — Una esposizione pomologica.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, *ore* 8,40 *pom.* — Il *Diritto* d'oggi ha un articolo dal titolo: *Le nostre finanze*, in cui si riferisce ad un brano d'articolo pubblicato dalla *Riforma* l'altro giorno. In tale articolo si trattava della l'attuale nostra situazione finanziaria e della nuova tassa che sarebbe necessaria per sopperire alle deficienze del bilancio. Il *Diritto* chiama ora vaghe ed incerte le parole della *Riforma*, e dice che se tali parole interpretassero fedelmente il pensiero del Governo, esse ci condurrebbero alla deplorevole conclusione che il Governo stesso ignora tuttodì l'esatta situazione finanziaria e non sa ancora a quali mezzi si debba ricorrere ed in quale misura.

Il *Diritto* sostiene che una tassa a larga base va intesa nel senso che colpisca tutti proporzionatamente, essia anche l'immensa maggioranza dei non abbienti.

Ma ciò è contrario al programma democratico di Magliani ed alle più ovvie norme economiche.

— La *Riforma* dice che il discorso ed incompleto il testo della Convenzione pel Canale di Suez quale venne pubblicato da alcuni giornali. Tale testo si ritrova nel Libro Verde presentato dall'on. Crispi alla Camera il 27 febbraio scorso, ma esso non era il testo definitivo. Dovette sottomettersi alla Potenza altosovrana in Egitto, la quale ha modificato in più punti la Convenzione col consenso dell'Inghilterra, della Francia e dell'Italia, che erano le Potenze più interessate. Risultano quindi incompleti il primo capoverso dell'articolo 2°, l'articolo 8, l'art. 9 e l'art. 10. Manca poi un articolo aggiuntivo, il 17, che concerne le ratifiche del trattato. Fra alcuni giorni sarà presentato al Parlamento un secondo Libro Verde relativo al periodo finale del negoziati per questa convenzione, e tal Libro conterrà appunto il testo definitivo della Convenzione stessa.

— L'*Italie* assicura essere certa la nomina a cardinale del vescovo di Perugia, Federico Lacchi, e dell'arcivescovo di Parigi.

— I clericali fanno correre la voce che l'incendio al Quirinale sia stata opera di Crispi allo scopo di far sparire lo stemma di Paolo V, su cui si fece tanta polemica. I fogli clericali ragionano così: « Se lo stemma ricomparirà, l'incendio sarà effettivamente stato accidentale; se invece non comparirà più, è segno che l'incendio fu dato apposta. » Non vi è bisogno di dire quanto appaia a tutti ridicola una tal logica.

— L'on. Marchiori, sotto-segretario di Stato pei lavori pubblici, parte stasera per Padova per assistere all'inaugurazione dei lavori di bonifica per la sesta presa.

— Il cardinale Massaia ha fatto ritorno a Roma. Egli ha preso alloggio al convento dei Santi Quattro Coronati. La sua salute è sempre cagionevole. I medici gli hanno ordinato di astenersi da qualunque lavoro.

— Col giorno 15 corrente principieranno gli esami di concorso a segretario e vice-segretario nell'Amministrazione della Real Casa.

— Sono pervenute alla Società orticola moltissime adesioni di frutticultori per la prossima Esposizione pomologica da tenersi in Roma dal 17 al 22 corrente. Il prosindaco marchese Guiccioli promise di accordare il maggior appoggio a questa Esposizione, che promette di riuscire assai importante.

A Mentana.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, *ore* 8,50 *pom.* — A Mentana, pel servizio d'ordine, si recarono oggi gl'ispettori di P. S. Marelliconi e Bo con molti agenti ed il capitano Ramarino con una trentina di carabinieri. I reduci indipendenti partirono da Roma stamane alle ore 6,30. Nel corteo v'erano 15 bandiere.

Gli altri reduci, presieduti da Menotti Garibaldi, partirono invece alle ore 7,55. Con questi v'erano le rappresentanze di trenta Società tra reduci e veterani. Questo secondo treno, composto di 40 carrozzoni pieni zeppi, giunse a Mentana alle ore 9. Il sindaco e la Giunta si fecero ad incontrare ed a salutare Menotti Garibaldi e la sua scorta all'ingresso del paese.

Il corteo attraversò Mentana preceduto dalla Società operaia locale e da una banda musicale. L'accoglienza fu cordialissima, una doppia fila di popolo faceva ala al corteo e plaudiva.

Giunti all'Ossario, le bandiere si disposero in circolo attorno al monumento, che era stato tutto inghirlandato. Vi fu deposta una corona. Poi parlò il signor Berlingieri, presidente del Comitato elettorale di Borgo, e ricordò con nobili parole il memorando conflitto. Quindi Menotti Garibaldi consegnò al sindaco tre libretti da 100 lire della Cassa di Risparmio da assegnarsi in dote a tre fanciulle del paese.

Ritornando da Mentana, il corteo guidato da Menotti Garibaldi si incontrò coll'altro dei Reduci indipendenti i quali fecero ala al passaggio. Alcuni garibaldini salutarono militarmente Menotti Garibaldi.

Il corteo si recò quindi all'ara di Monterotondo. L'ampia scalea dell'ara era tutta cosparsa di fiori e di fronde di mirto e d'alloro. Il basamento scompariva sotto le corone.

Salirono sull'ara i presidenti delle Società con bandiere. Gli altri intervenuti si disposero d'attorno. Lo spettacolo era solenne, commovente. Il sig. Mancini, a nome dei Reduci, lesse un discorso in cui predominava la nota anticlericale. L'oratore esaltò le virtù ed il sacrificio dei morti garibaldini, e delineò le colpe del Papato. Fu applauditissimo. Pei Reduci indipendenti parlò Orazio Pennesi, e poi Dotto de' Dauli; quest'ultimo avendo accennato alla prossima fine del Trono e del Papato, fu richiamato all'ordine da un ispettore di polizia.

La dimostrazione si sciolse verso il mezzogiorno senza che fosse nato alcun inconveniente. Pervennero al sindaco di Mentana moltissimi telegrammi per la ricorrenza del fatto d'armi del 1867.

Consiglio di ministri — La nomina di Fortis — Il nuovo prefetto di Napoli — Gli annullati a Massaua — Il nostro addetto militare a Vienna — Premiazione agli Asili israelitici — La sostituzione dello stemma di Paolo V al Quirinale — La crisi municipale romana — Boselli ritorna a Napoli.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, *ore* 10 *pom.* — Oggi vi fu Consiglio di ministri. Radunatosi alle 2 circa, esso si sciolse alle ore 4,45. Erano presenti tutti i ministri. Secondo la *Tribuna*, nel Consiglio d'oggi si sarebbe discusso a lungo sopra la situazione finanziaria. Magliani avrebbe persistito nella tesi di restringere le spese dell'esercizio venturo entro limiti ragionevoli, allo scopo di non imporre gravezze nuove e di non inasprire le vecchie. Altri ministri avrebbero invece sostenuta la necessità di nuove entrate per l'erario. Il ministro Saracco avrebbe posto il dilemma: o aumento o vendita delle ferrovie, se pure non accettasse tutti e due questi provvedimenti. Sembra che l'idea di applicare il macinato sia stata esclusa. Quanto alle ferrovie, la *Tribuna* dice correr voce che l'affare sia già bello inziato al Ministero dei lavori pubblici ad insaputa del ministro delle Finanze.

Affermasi inoltre che il ministro Maglioni sarebbe affatto contrario a questa vendita, anzi la voce che corre delle dimissioni del Magliani ha origine specialmente da questa sua resistenza e ad altri provvedimenti finanziari che potrebbero sollevare malcontenti e tumulti in Parlamento.

— La *Tribuna* ritiene certa e prossima la nomina dell'on. Fortis al sottosegretariato di Stato per gl'interni.

— Lo stesso giornale dice che l'on. Cadronchi sarà quanto prima nominato prefetto di Napoli.

— Ieri si trovavano ricoverati all'Ospedale di Massaua 5 ufficiali e 179 soldati.

— È giunto a Roma il tenente-colonnello di stato maggiore cav. Brusati, addetto militare all'Ambasciata italiana a Vienna. Egli fu già ricevuto in udienza dal ministro della guerra generale Bertolè-Viale e dal sotto-segretario generale Corvetto. Farà ritorno a Vienna nel prossimo gennaio.

— Nell'aula del liceo Visconti ebbe luogo oggi la premiazione dei bimbi degli Asili israelitici. Intervennero le autorità scolastiche e molti invitati, fra cui numerose assai le signore. Furono eseguiti saggi di declamazione e di canto. Il comm. Alatri, presidente degli Asili, pronunciò un bellissimo discorso. La festa fu simpaticissima.

— È stato stabilito che lo stemma di Paolo V, caduto dal portone del Quirinale, sarà sostituito con uno stemma italiano.

— Oggi la Giunta municipale tenne una riunione. Il prosindaco marchese Guiccioli riferì che l'assessore Balestra insisteva nelle sue dimissioni, e così pure il Crucciani, che è assessore supplente. Disse di sperare che l'on. Finali vorrà rimanere. L'assessore Gnoli ha ritirato le sue dimissioni. Venne deciso di convocare il Consiglio in seduta pubblica per mercoledì sera.

— Il ministro Boselli, che era venuto di Napoli per assistere al Consiglio dei ministri, è ripartito stasera per quella città.

Una nota dell'« Esercito » sulle spese militari.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 5, *ore* 8,45 *ant.* — Ha fatto qualche impressione la nota pubblicata ieri dall'*Esercito* circa le nuove spese militari, perchè a taluno era parsa officiosa. Ora il *Popolo Romano*, parlando di essa, assicura che l'on. Magliani non si è mai segnato di prescrivere limiti ai colleghi. Ciò spetta al Parlamento; quindi l'on. Magliani si sarà limitato a dire che fino al limite fissato dalla legge può far fronte; diversamente occorrono nuove risorse. Se la legge 1865 stabiliva per le spese straordinarie di guerra uno stanziamento annuo non inferiore ai 30 milioni, il ministro delle finanze è tenuto a provvederli, non oltre.

Occorrendo maggiori stanziamenti, spetta al Gabinetto di giudicare della necessità di stabilire i mezzi di farvi fronte. Resta poi a vedere quale accoglienza sarà per fare il Parlamento.

Il *Popolo Romano* però assicura che, data la posizione del Gabinetto attuale e l'autorità del presidente del Consiglio, si può ritenere che le risoluzioni concordate dal Governo non incontreranno seria opposizione.

La nota dell'*Esercito*, a cui allude questo telegramma, ha per titolo: *Consiglio dei ministri per la spese militari*, ed è del seguente tenore:

« Per domani è convocato il Consiglio dei ministri a fine di discutere nuovamente ed a fondo il problema finanziario rispetto alle spese dell'esercito e della marina.

« È noto che l'onorevole ministro delle finanze ha dichiarato nel precedente Consiglio dei ministri che, solo limitando la spesa straordinaria per l'esercito a 30 milioni l'anno, secondo quanto fu disposto colla legge del 1865, si può evitare la domanda di nuove imposte.

« Se le nostre informazioni sono esatte, l'onorevole ministro della guerra non crede che 30 milioni possano bastare per la spesa straordinaria dell'anno prossimo, e non è punto disposto ad accettare i limiti che l'onorevole ministro delle finanze vorrebbe prescrivere.

« L'on. ministro della guerra osserva anzitutto che la legge del 1865 stabilì, è vero, che il credito di 200 milioni doveasi essere ripartito in più anni, ma non disse che si dovessero spendere solo 30 milioni ogni anno: disse bensì che lo stanziamento non doveva essere *inferiore* a 30 *milioni*. Ciò non esclude punto che, occorrendo, si spenda anche più di questa somma. In ogni modo, l'on. ministro della guerra è convinto che un maggiore stanziamento per l'anno prossimo sia assolutamente indispensabile. E se siamo bene informati, sosterrà appunto questa tesi nel Consiglio dei ministri di domani. »

In Consiglio dei ministri.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 5, *ore* 9 *ant.* — Il *Don Chisciotte* pretende di essere informato su quanto si è discusso ieri in Consiglio dei ministri. Questo giornale assicura che la riunione dei ministri è stata tempestosa. La maggioranza dei ministri, credendo che non si possa mettere un limite alle varie spese e segnatamente alle militari, si sarebbe mostrata propensa alla proposta di nuove tasse o almeno della vendita delle ferrovie. L'on. Magliani avrebbe contrastato entrambe queste proposte, sostenendo di poter mantenere gl'impegni colle semplici risorse del bilancio, purchè si cessi dall'aumentare le spese. Il ministro delle finanze avrebbe dichiarato di non accettare nemmeno la proposta del macinato. La situazioni fatta a Magliani dalla discussione di ieri insomma sarebbe tale da rendere possibile la sua dimissione. L'onorevole Crispi nel Consiglio di ieri avrebbe assicurato che la nostra situazione in Africa è eccellente, essendo scoppiata la guerra civile in Abissinia.

Sulla soppressa inaugurazione degli studi all'Università di Roma.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 5, *ore* 9,5 *ant.* — L'*Opinione* fa alcune assennate considerazioni sulla lettera del rettore Cerruti, che annunzia per motivi d'ordine la soppressa inaugurazione degli studi nella Università di Roma. Questo giornale ritiene che i disordini e le loro conseguenze pel giovani non si prevengano nè si impediscano con atti che hanno apparenza di paura e di debolezza. Mantiene il suo convincimento che, se la solennità si fosse fatta, non invano si sarebbe fatto appello ai sentimenti nobili, forti, gagliardi della gioventù studiosa.

Se per prevenire disordini si dovessero impedire le lezioni, come si fece per Genghi lo scorso anno, si potrebbe chiedere se per avventura comandino gli studenti invece dei rettori, dei presidi e dei professori. Gli esempi di fiacchezza e di debolezza possono avere conseguenze dannose più durevoli che non quelle stesse del materiale tumulto. Il rettore, il quale, per prevenire disordini, impedisse le prolusioni alle lezioni, si potrebbe dire: *propter vitam vivendi perdere causas.*

Un Comizio contro la Cassazione unica.

PALERMO (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 4, *ore* 3,40 *pom.* — Oggi si tenne nel politeama Garibaldi un Comizio contro il progetto di legge per deferire tutti gli affari penali del Regno alla Cassazione di Roma. Riuscì numeroso. Promotore del Comizio era stato un Comitato composto dal principe di Scalea, senatore del Regno, presidente; dal principe di Sant'Elia; dal comm. Salvatore Cappello; dal professore Gaetano La Loggia, senatore del Regno; dal cav. Giuseppe Mustica; dal marchese Ballosteros Pietro; dal principe di Cutò Tasca; dal cavaliere Salvatore Amari Guccia; dal marchese Misuraca; da Raffaele Schiattarella, professore di diritto; dal comm. Luigi Sampolo, professore di diritto; dal barone Luigi Fucile; dal cav. Emanuele Mandalà, e dal comm. Francesco Lo Iacono.

Gli oratori del Comizio fecero notare che, concentrando le attuali Corti di cassazione di Palermo, Napoli, Firenze e Torino a Roma mercè la istituzione di altre sezioni presso la Corte ivi esistente, si vieta ad ottenere che la Corte di cassazione, una di nome, resterà plurale di fatto, salvo la spostamento delle attuali sedi, e la accresciute difficoltà per ottenersi giustizia dai cittadini quando specialmente risiedano alle estremità della penisola.

Mancando adunque il problematico beneficio dell'unità della giurisprudenza, resta che il danno materiale e morale delle attuali sedi delle Corti di Cassazione, e specialmente delle provincie distanti dalla Capitale pel lungo tragitto ferroviario e marittimo.

L'assemblea quindi era di voto che da evitare tale jattura si dovesse presentare istanza alla Camera dei deputati ed al Governo, invocando dal loro patriottismo quelle deliberazioni che valessero a conservare alla Sicilia il prezioso beneficio di una giustizia discentrata e meno costosa.

Tutti gli oratori furono assai applauditi e specialmente il principe di Scalea, il deputato Caccia ed il professore Ragusa-Moleti.

Presenziavano il Comizio il sindaco di Palermo marchese della Ventura, le rappresentanze della Stampa, quelle delle Società operaie e politiche, molti magistrati oltre ai senatori che facevano parte del Comitato, ed a parecchi deputati, consiglieri provinciali e comunali. Furono pure molte le adesioni pervenute da quasi tutti i Comuni dell'isola. Di esse diede lettura il presidente del Comizio.

Vi furono vive acclamazioni al presidente del Consiglio on. Crispi.

Il ministro della pubblica istruzione a Napoli. Contro un progetto.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 4, *ore* 10,7 *ant.* — Il ministro Boselli è partito ieri sera alle ore 10,40. Ieri egli ha compiuto l'esame peripatetico dei nostri Istituti e si dichiarò contentissimo della Scuola d'applicazione. Alle 3 il ministro ha firmato la Convenzione coi rappresentanti della provincia per la spesa occorrente a far sorgere i nuovi fabbricati all'Università. Erano presenti i delegati di tutta la provincia.

Indi vi è stato gran pranzo per solennizzare il lieto avvenimento. Il ristorante dello *Scoglio Frisio* era tutto ornato di fiori. Intervennero, oltre alle rappresentanze della provincia, i principali professori dell'Università, il sindaco, l'on. Di Sandonato, ecc. Boselli brindò al lieto avvenire del nostro Ateneo.

— Domani si devono riunire gli avvocati di Napoli per protestare contro il progetto della Cassazione unica in materia penale.

La nomina di Severtzra.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 4. — La *Wiener Zeitung* pubblica la nomina del conte Revertera ad ambasciatore presso il Papa.

Il nuovo ambasciatore inglese a Washington.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 4. — Dicesi che Rachael Herbert fu nominato incaricato d'affari a Washington; Sackville West ritornerà qui in congedo.

La commemorazione di Mentana a Genova.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 2, *ore* 12,40 *ant.* — Ieri la Società dei superstiti di Mentana ha portato corone alla lapide che sta sotto l'atrio del Municipio. Con essi erano le rappresentanze di molti altri sodalizi con le bandiere e la musica. Alla sera, alle 9, nel ridotto del teatro Carlo Felice, dinanzi a un pubblico stipato, Anton Giulio Barrili fece una stupenda commemorazione di Mentana, scuotendo i cuori, sollevando entusiasmo.

Il Congresso dei Clerhi a Padova.

PADOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, *ore* 1,40 *pom.* — Oggi ebbe luogo l'inaugurazione del II Congresso nazionale dei clerici. Intervennero le autorità cittadine e le principali notabilità del paese. Erano rappresentati gli Istituti di Padova, Bologna, Milano, Torino, Roma, Napoli, Reggio Emilia e Genova.

Il prefetto, cav. Bianchi, rappresentava l'on. Crispi; il provveditore agli studi rappresentava il ministro Boselli. Erano pure presenti i deputati Cavalletto e Bonghi-Jacur.

Dopo i discorsi ufficiali, un tal Barbi Adriano, fiorentino, disse, riassumendo gli argomenti trattati nel primo Congresso tenutosi a Firenze.

Al Congresso assistevano circa 60 alunni di diversi Istituti.

Dopo la seduta inaugurale si fece l'apertura della Mostra degli oggetti fatti dai clerici, interessantissima fu giudicata la Mostra dell'Istituto di Torino. A rappresentarlo è venuto a Padova il rettore Emiliano Carlevatti.

Stasera vi sarà un grande concerto al teatro Verdi in onore dei Congressisti.

L'elezione presidenziale negli Stati Uniti.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 4. — La campagna elettorale per la presidenza è virtualmente terminata. Si provvedono ora ai preparativi per la elezione. I risultati della votazione si conosceranno soltanto venerdì; però quella di New-York si conoscerà martedì e permetterà un pronostico abbastanza sicuro sul complesso dell'operazione.

La risposta al discorso della Corona in Bulgaria.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Nella risposta al discorso della Corona, i rappresentanti dicono che la Sovranità, sotto la savia direzione del principe Ferdinando, spiegherà tutti gli sforzi per assicurare un avvenire felice al paese. I rappresentanti attestano una grande fiducia nel principe per l'organizzazione dell'esercito, per cui si faranno tutti i sacrifizi.

La Commissione costituzionale serba.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — La Commissione costituzionale inaugurò oggi i lavori nel palazzo reale.

Lo tsar a Pietroburgo.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — I sovrani vennero ricevuti dai granduchi e dalla granduchesse, dalle autorità e da immensa folla. Appena giunti si recarono al palazzo accolti entusiasticamente.

La regina del Portogallo ritorna in patria.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 4. — La regina di Portogallo arriverà domani a Parigi e proseguirà per Lisbona.

Alla Camera ungherese.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 3. — Il Governo presenta un progetto di conversione delle Obbligazioni ferroviarie dello Stato ed il nuovo progetto per l'esercito.

Una lite di Crispi alla Turchia.

VARNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 4. — Si ha da Costantinopoli: Dinanzi all'emozione persistente del sultano riguardo al noto articolo della *Correspondance de l'Est* e dietro il rapporto di Blanc che il sultano sospettava ispiratore dell'articolo, l'on. Crispi indirizzò a Photiadès, ambasciatore turco a Roma, una nota in cui si smentiscono formalmente tali affermazioni e si dichiara che l'articolo emana dagli avversari della triplice alleanza, del che egli ne possiede le prove. Soggiunge che, lungi dal voler scuotere l'autorità del sultano, la triplice alleanza, il cui scopo è puramente pacifico, ispirasi l'integrità dell'impero ottomano fra i suoi principii fondamentali.

L'inaugurazione degli studi al Valentino.

Nell'occasione dell'inaugurazione dell'anno scolastico, la Scuola del Valentino volle onorare la memoria del compianto e illustre direttore Giovanni Curioni, erigendogli un busto a memoria del suo sapere e dell'affetto che colleghi e allievi avevano per lui.

Questo busto fu collocato sul ramo di destra della gradinata che si trova in fondo al cortile; dall'altra è infisso al muro il busto di un altro direttore: Ignazio Richelmy.

Alle dieci nella sala di disegno al piano terreno si trovavano il prefetto conte Lovera, il sindaco commendatore Voli, i consiglieri ing. Pellegrini, ing. Peyron, ing. Frescot, avv. Arcozzi-Masino, Angelo Rossi, il deputato Curioni, le Autorità scolastiche, cioè il rettore dell'Università comm. Anselmi, il prof. D'Ovidio, i rappresentanti dell'Istituto tecnico di Milano, tutti i professori della Scuola del Valentino e del Museo Industriale, il comm. Biscarra dell'Accademia Albertina, il colonnello di artiglieria Bubbi, il colonnello del genio Torre. Aspettavano pure la parola del direttore A. Cossa numerosi studenti ed eleganti signore.

Il prof. Cossa parlò con semplicità e con grande affetto di quattro illustri della Scuola del Valentino, tre insegnanti e di un allievo.

La breve e precisa orazione del prof. Cossa fu salutata da applausi; egli parlò col cuore, e i giovani, che sentono sempre battersi il cuore in petto, lo applaudirono sentitamente.

Dopo aver stretto la mano all'oratore, le autorità si recarono a guardare il busto in marmo del prof. Curioni, pregevole opera dello scultore Ginotti.

Alle 11 la cerimonia era terminata.

BORSA UFFICIALE.
5 novembre.

Rendita — Corso medio d'ufficio **88 05**.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 4 1/2	101 05 101 15	— — — —
»	101 05 101 15	— — — —
Svizzera — 4 1/2	100 80 100 90	— — — —
Londra +5	— — — — 25 26 — 25 28	
Id. lungo	— — — — 25 33 — 25 35	
Germania +4	— — — — breve 123 7/8 124 1/8	
	lungo 124 — 124 1/4	

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Gotarti) — 5 novembre. — La riunione serale alla Borsa di Parigi non s'interessò salvo in uno senso; così il lotone sul corso di 96 92 l'Italiano.

I telegrammi di ieri e di stamane ci sono assolutamente indifferenti ed il riposo festivo non sembra indicare la più lieve sorpresa o qualche movimento all'estero.

Noi, per non restare colle mani alla cintola, opiniamo miglior frutto dedicarci ai nostri titoli della piazza, i quali per ora continuano soli a fornirci il pane quotidiano.

Ore 12. — Deboli ed incerti.
Rendita cont. 98 — 98 05.
Rendita fine mese 98 05 98 07.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	971	— 973	—	F. Medit. v.	625 — 631 —
Torino	726	— 727	—	Id. n.	594 — 596
Sub.-Mil.	231	— 234 50		Sicule	v. 620 — 622
D. Sconto	340	— 343	—	Id.	n. 590 — 592
Tiberino	381	— 382	—	Esquilino	141 — 142
Ferr. Mer.	795	— 796	—	Fondiario	234 — 235
Cassa Sovv. Milano	331 50	334	—		

Rettifichiamo un errore di stampa occorso ieri nella nostra rivista; leggasi pertanto dove accennammo al movimento delle Subalpine: serio e non scarso.

NOVEMBRE: giorni 30 — L. N. 1 — P. Q. 10.
Lunedì 5 — 310° giorno dell'anno — Sole [illegible] 7,06, tr. 5,00 — *San Zaccaria profeta.*
Martedì 6 — 311° giorno dell'anno — Sole nasce 7,07, tr. 4,58 — *San Leonardo eremita.*

UN BUON CONSIGLIO.

Polvere preservatrice dalle tarme. — Ecco un'economico polvere da spandersi sui vestiti di lana per preservarli dalle tarme:

Canfora	5 parti
Pepe nero	10 —
Foglie d'assenzio .	10 —
Piretro del Caucaso	10 —

Questo sostanze, ridotte in polvere separatamente, vengono in seguito mescolate tanto da averne una polvere affatto omogenea.

Basta spolverarne gli abiti al momento di ritirarli perchè siano garantiti dalla tignuola.

PAZIENTINO.

Soluzione del penultimo giuoco: Me-rena-ta.

Scharada.

Il misero il mortale
che il mio *primier* non sa...
un lago è il mio *secondo*
fra le montagne ascosa...
Il *tutto* in questo mondo,
dall'epoca di Cristo,
è nome che si dà
all'impostore, al tristo,
nemico a verità....

SALE QUOTIDIANO.

Un tale si assise sul coppetto del vicino e glielo schiacciò in modo compassionevole; quindi per tutta scusa esclamò:

— E pensare che poteva essere il mio, che è nuovo di pianta! È cosa da darsi un pugno in testa!

Immaginate la faccia di quell'altro!

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Brigatti Pompeo chiusa verifica crediti. — Fallimento Gallea Antonio adunanza per concordato andò deserta. — Fallimento Corsaio Luigi bilancio attivo lire [illegible] 54; passivo lire 12,348. — Fallimento Patti Giovanni delegazione sorveglianza composta: Martini Carlo, Deduonte Giovanni, Barret Bernardo. Curatore confermato Luigi Donato. Bilancio attivo lire 6900, passivo lire 28,042 15. — Fallimento omologato concordato di Buniva Felice. — Fallimento Debenedetti Giuseppe di Davide dichiaratosi il [illegible] passato ottobre fu revocato.

Vercelli. — Fu dichiarato il fallimento di Giulitto Giovanni, panattiere, fissandosi la cessazione dei pagamenti al 19 agosto u. s. Giudice delegato avvocato Giuseppe Galvani, curatore geom. Giovanni Cavalli. Prima adunanza 17 corr., 3 pom. Termine per presentazione titoli credito 21 corr. Verifica crediti 5 dicembre, 3 pom. — Fallimento Peloffo Giovanni delegazione sorveglianza composta: Alberto Hollier, Bernardo Marchisio e Cesare Zumaglino. Curatore confermato avv. Eugenio Lavini.

Mercato di Genova.

Prezzi settimanali nel Deposito franco.
Dal 28 ottobre al 4 novembre.

Zuccheri ogni 100 kil. (senza sconto).

Cristallino Egitto	da L. 44	a 45 —
Mactier 4 (sbadiati)	» 119	» 120 —
Nazionale (sbiancato)	» 190	» 200 —
Egitto Mossabado	» 27	» 29 —
Indie (qualità diverse)	» 42	» 43 —
Raffinato	» 122	» 130 —

Mercato sempre calmo, particolarmente nei greggi inglesi. I cristallini d'Egitto più richiesti e più sostenuti; i raffinati nazionali seguitano ben richiesti anche per consegna futura. Vendita totale nella settimana 5000 sacchi circa, qualità assortite.

Caffè ogni 100 kil. (sbiaziati, senza sconto).

Bahia	da L. 280	a 285 —
Portorico: fino	» 390	» 410 —
» assortito	» 360	» 375 —
» ordinario	» 345	» 355 —
Moka	» 410	» 420 —
Rio: assortito	» 340	» 345 —
» bello	» 350	» 360 —
» ordinario	» 310	» 320 —
» lavato	» —	» — —
Guatimala	» 335	» 340 —
Santos: bello, verde	»	
» regolare assortito	»	Manca
» corrente	»	la quotazione
» ordinario	»	
San Domingo	» 335	» 340 —
Guayra lavato	» 345	» 350 —

Nella decorsa settimana i mercati esteri furono sensibilmente oscillanti, quindi le contrattazioni sulla nostra piazza furono più limitate, motivando anche dal contegno dei possessori delle qualità disponibili, i quali rifiutano le offerte nella speranza di nuova ripresa nei prezzi. Sempre ricercate le qualità più comuni, cioè Guatimala, San Domingo, Rio assortito, Bahia e Portorico. Vendita totale 3500 sacchi.

Spiriti al quintale (senza sconto).

Napoli	di grado 88/94	da L. 240	a 245 —
»	» 90/91	» 230	» 240 —
Germania	» 94/95	» 56	» 58 —
Americani (sdaz.)	» 93/94	» 231	» 232 —
Rhum Londra (ettol.)	»	» 255	» 260 —

Mercato con nessuna domanda importante; venduto sempre limitato al puro bisogno e prezzi alquanto sostenuti.

Carboni al vagone (senza sconto).

Newpelton, la tonnellata	da L.	21 —	a — —
Hebburn	»	21 —	» — —
Newcastle Hasting's Hartley	»	24 —	» — —
Scozia	»	22 —	» — —
Cardiff: prima qualità	»	27 —	» — —
» seconda qualità	»	26 50	» — —
Cok Garesfield	»	38 —	» — —

Mercato con qualche aumento nei prezzi stante il consumo verificatosi nei noli dall'Inghilterra; il tempo sempre preoccupa non poco i nostri negozianti nella tema di gravi danni.

Metalli, ogni 100 chilogr. (senza sconto).

Acciai di Trieste	da L.	40 —	a 45 —
Banda stagnate (cassa) IC e IX	»	28 —	» 30 —
Bronzo	»	125 —	» 130 —
Ferro: nazionale Pro	»	22 —	» 23 —
» inglese in verghe	»	20 —	» — —
» » per chiodi in fasce	»	21 —	» — —
» » per cerchi	»	21 —	» 22 —
» tondo da 3/16 a 9/16	»	25 —	» 26 —
Lamiere inglesi assortite	»	27 —	» 28 —
Ferro vecchio dolce	»	5 —	» 7 —
Piombo nazionale Portusola	»	40 —	» — —
Rame: in pane inglese	»	195 —	» — —
» vecchio	»	190 —	» — —
» in foglie (al chilo)	»	210 —	» 220 —
» giallo in fogli (al 100)	»	120 —	» 130 —
Stagni in diverse foggie e qualità	»	265 —	» 270 —
Zinco in pani e fogli	»	48 —	» 58 —
Ghisa Scozia	»	7 —	» — —

Mercato attivo e fermo nei prezzi per quasi tutte le qualità.

Petrolio al vagone (senza sconto).

Pennsylvania in barili (100 chil.)	da L.	21 50	a — —
» in casse	»	6 50	» — —
Benzina in [illegible] (sdaziata)	»	28 —	» 29 —

Anche nella scorsa ottava si ebbe un aumento abbastanza sensibile, stante le molto richieste dalle piazze dell'interno e da quello marittimo per un totale di oltre a 12,000 casse che sono sempre le più preferite. Quantunque il deposito sia abbondantemente fornito tuttavia i prezzi continuano ad essere sostenuti.

TORINO. — Mercati della legna e dei foraggi dal 28 ottobre al 3 novembre 1888.

Gli affari in legna riescirono assai animati della scorsa ottava. Si vendettero mirialgr. 15,000 di legna assortita (settimana precedente 26,000) a prezzi invariati. Nei foraggi invece gli acquisti furono più numerosi. Prezzi fermi.

Ecco il listino dei prezzi per miria:

Cheroia	L. 0 45	a	0 48	media	0 45 1/2
Faggio	» 0 34	a	0 42	»	0 40 —
Noce	» 0 38	a	0 41	»	0 39 1/2
Ontano	» 0 28	a	0 30	»	0 29 1/2
Pioppo	» 0 32	a	0 36	»	0 34 —

In tutto min.: 15,000.

Fieno	L. 0 90	a	1 05	media	0 97 —
Paglia	» 0 65	a	0 75	»	0 70 —

In tutto min.: Fieno 7800 Paglia 7100.

Piroscafi in viaggio.

Rio Janeiro (Nostro telegr.), 3. — Il vapore *Bombal*, proveniente dal Plata, arrivò il 28 ottobre s. s., e proseguì per Genova.

Montevideo (Nostro telegr.), 3. — Il vapore *Tirso*, proveniente da Genova, arrivò il 1° corrente.

Le cartoline postali

La introduzione delle cartoline postali è stata una novazione importante nei servizi postali ai dì nostri; essa ha recato grandi vantaggi non pure al commercio, ma anche alla privata corrispondenza, che ormai è tanta parte della vita sociale. Da noi la cartolina postale è apparsa sotto forme modeste quando già presso gli altri Stati era, come si dice, in fiore; e ancora adesso, benchè si abbiano migliorati il formato, la qualità della carta, il taglio, ecc., tuttavia lascia molto a desiderare, tanto dal lato economico quanto dal lato artistico, ed è molto inferiore alle belle cartoline che si usano in Francia, in Svizzera, in Inghilterra, ecc. Quelle, per dirla con una figura volgare ma efficace, son cartoline da signori in confronto alle nostre... da poveretti.

Ora, anche per riguardo alle cartoline, siamo in progresso. Il soffio della libertà industriale ha avuto un'influenza sul progetto di legge « Modificazioni alle leggi postali » testè votato dalla Camera. Secondo questo progetto, d'ora in avanti, potranno avere corso cartoline postali semplici, emesse dall'industria privata, *purchè siano conformi nel formato e nella consistenza del cartoncino a quelle emesse dallo Stato.* Su ciascuna di tali cartoline il mittente dovrà applicare un francobollo da centesimi dieci. Le cartoline dell'industria privata non dovranno portare lo stemma governativo.

E questo provvedimento, contenuto nell'art. 4 della nuova legge, è già un bel passo in avanti; con esso si favorisce l'industria privata senza danneggiare lo Stato, anzi rendendo possibile una maggiore consumazione di francobolli.

Ma il Governo francese ha fatto di più e meglio. Il ministro delle finanze di Francia, con suo decreto del 5 ottobre scorso, ha pure istituito le cartoline private, ma non ha messo alla industria produttrice i vincoli che si trovano nella nostra legge. Esso ha addirittura stabilito un *maximum* e un *minimum* di grandezza, cioè: le cartoline devono avere un *minimum* di nove centimetri di larghezza e sei centimetri di altezza; un *maximum* di quattordici centimetri di larghezza e di nove di altezza; il peso non deve superare i cinque grammi, nè essere inferiore di uno e mezzo. Così i cittadini possono adottare le cartoline postali secondo i loro desiderii.

E questa facoltà sarebbe importantissima specie nei riguardi del commercio, il quale potrebbe a miglior agio ovviare a tanti inconvenienti ora lamentati. Fra quelli che più ora si lamentano è certamente la qualità del cartoncino, che non si presta affatto per la copiatura delle lettere. « Il Codice — ci scrive gentilmente un commerciante — prescrive ai commercianti di tener copiata tutta la corrispondenza, e poi lo Stato ci rende difficile, per non dire impossibile, l'adempimento di questa prescrizione di legge!... »

Poichè adunque ci siamo messi sulla buona strada sarebbe desiderabile che si seguisse addirittura l'esempio francese, che ci sembra ad un tempo più razionale e più liberale. Neanche lo spirito dell'ultima legge postale si opporrebbe a questo utile progresso.

Le scuole italiane all'estero.

Ecco i professori incaricati della direzione delle scuole tecniche e scuole secondarie in genere all'estero:

Prof. Spigai Raffaele, Costantinopoli.
Prof. Berté Antonino, Salonicco.
Prof. Sollentini Giacomo, Tripoli Barberia.
Prof. dott. Botti Giuseppe, Tunisi, Tripolitania e Tunisia.

Scuole elementari, direttori maschili:
Prof. Bolino Domenico, Tunisi.
Prof. Piccioni Torquato, Goletta.
Prof. Banselli Pietro, Susa.
Prof. Rocchi Augusto, Sfax.
Prof. Puggi Giannetto, Tripoli.

Direttrici femminili:
Franceschi Jacovoni Adalgisa, Tunisi.
Nardini Giovannina (Asilo Garibaldi), Tunisi.
Renzetti Lucia (Asilo di Rab Zira), Tunisi.
Ferretti Emma (Asilo), Goletta.
De Gubernatis Lorenzina (scuola), Goletta.
Barberis Ermenegilda (scuola), Susa.
Unica Maria (Asilo) Susa.
Robaldi Adelaide (scuola), Sfax.
Marulli Adele (scuola), Tripoli.
Monti Maria (Asilo) Tripoli.

Turchia d'Asia.

Direttori delle scuole elementari maschili.
Mastorilli Giuseppe, Smirne.
Auriti Serafino, Aleppo.
Tinzi Vincenzo, Trebisonda.
Colli Daniele, Tripoli (Soria).
Scachini Giuseppe, Beirut.

Direttrici delle scuole femminili ed asili.
Borgetti Sofia (scuola), Aleppo.
Brianzi Regina (scuola), Aleppo.
Cicogna Maria (scuola), Trebisonda.
Gennaro Delia (asilo), Trebisonda.
Chiappini Camilla (scuola), Tripoli (Soria).
Roccatagliata Clotilde (asilo), Tripoli (Soria).
Mattarzi Annunziata (scuola), Beirut.
Scaramucci Maria (asilo), Beirut.
Parisi Enrichetta (asilo), Rodi.

Avvertiamo che questi nomine avvengono in seguito ai risultati dell'ultimo concorso indetto dal Ministero degli affari esteri, e che i direttori tanto delle scuole secondarie quanto delle elementari non sono che insegnanti incaricati della direzione locale degli Istituti secondari ed elementari.

Sulle reali condizioni del Corpo Sanitario Militare

Ci vengono comunicate da persona competente le seguenti osservazioni, che, a titolo di deferenza per una classe benemerita, crediamo di pubblicare:

L'Esercito Italiano non è molto, nel protese interesse del Corpo sanitario, pubblicò una proposta di miglioria consistente in una rotazione di gradi pei soli tre generali medici, per la quale il più anziano di loro, appena compiuto il triennio in tale grado, dovesse passare alla posizione ausiliaria o cedere l'posto al colonnello più anziano.

Un tale provvedimento, evidentemente dannoso all'esercito, quando per esso lo si venga a privare di un capo intelligente e illuminato, appare d'altronde meno equo ed irrisorio, perchè mentre favorisce soltanto pochi ufficiali del Corpo, e spesso magari quelli di già fortunati, ne lascia il grosso (capitani e subalterni) nelle identiche poco lusinghiere condizioni di prima.

L'organico del Corpo sanitario è anche adesso, come fu sempre, deficiente, e per tale deficienza c'è davvero da preoccuparsi.

***

Quando la questione della carriera dei medici militari venne portata dinanzi al Congresso medico di Pavia, e si vide l'egregio professore Riva perorare la causa, speravasi avesse ciò bastato a convincere l'animo di chi regge le sorti dell'esercito che altissimi interessi di ordine più morale che materiale vi erano annessi. Dal modo con cui però si diportò nella discussione il rappresentante del Governo al Congresso si è visto chiaro e notto che egli era là non per mettere in luce le piaghe del Corpo, ma per dissimularle e mascherarle. E se, costretto dalla logica stringente delle ragioni addotte, ha finito per asserire che il Ministero aveva fatto pel passato dei miglioramenti e gli constava che altri ne avrebbe prossimamente introdotti, i fatti stanno là saldi a dimostrare che il solenne voto di quel detto Congresso rimase inesaudito. L'inferiorità di carriera divenne poi medici militari anche più accentuata di fronte agli altri Corpi coll'ordinamento che andò in vigore il 1° luglio dell'anno corrente.

Per effetto di esso avvedono in tutti i Corpi (tranne nel contabile e nel sanitario) capitani dai 27 ai 28 anni, — aumentati di assai i maggiori — e questi confluiti in una sola categoria coi tenenti-colonnelli nel Corpo di stato maggiore, nei distretti e nei reggimenti alpini, acciò tale grado possa più facilmente raggiungersi, onde vi sono reggimenti alpini che hanno due o persino tre tenenti-colonnelli in sotto ordine. Vedonsi nei distretti i comandanti col grado di colonnello saliti da 24 a 56, e quelli col grado di tenente-colonnello discesi da 63 a 31, rimanendone poi un grande numero in sotto ordine. Vedonsi aumentati i colonnelli nelle armi speciali, ed un numero di generali ispettori che supera di assai quello dei membri degli aboliti comitati.

Invece pel Corpo sanitario militare che cosa mai si è fatto? Si crearono due maggiori-generali diminuendo due colonnelli, si lasciò il numero dei tenenti-colonnelli qual era, e solo il segretario dell'ispettorato di sanità ebbe il grado di colonnello, invece di quello di tenente-colonnello, che aveva prima. Si aumentarono pochi maggiori e pochi capitani, ma il numero loro è ancora insufficiente ai reali bisogni del servizio. Si aumentarono i subalterni, ma chi li trova? Sono 25 anni che il reclutamento del Corpo è impossibile, e nemmeno le continue di ufficiali medici che escono ogni anno dalla Scuola di applicazione di sanità militare, attrattivi da un illusorio miraggio di vantaggi che tutto ben valutato tornano a loro grave danno, bastano a ricolmare i vuoti, perchè le dimissioni sono continue. Conseguenza ne è non solo un pesantissimo servizio per chi rimane, bene spesso la privazione della licenza cui l'ufficiale medico ha diritto al pari degli ufficiali non laureati, ma un indifferentismo che se basta per se stesso ad uccidere un'istituzione, aggiunto ad una sdegnosissima personale, quando trattasi della salute, forse di gravissimo danno al povero soldato, per quanto ciò rimanga ignoto a chi è estraneo alla medicina militare.

***

Intanto s'aggiunge poi in generale pel Corpo sanitario il danno grave di vedere arrestata la carriera al grado di capitano e tutt'al più di maggiore, mentre negli altri Corpi lo è solo a tenente-colonnello, perchè a quale da tenente colonnello a colonnello che si richiede la promozione esclusivamente a scelta.

Si hanno infine i direttori di sanità col grado di colonnello, ma le loro attribuzioni non corrispondono forse a quelle dei comandanti superiori di distretto, dei comandanti territoriali d'artiglieria, genio e di brigata, i quali sono tutti maggiori-generali? Giustizia vorrebbe quindi che tali fossero anch'essi. Ma giungesse almeno sempre loro la promozione quando vi hanno pieno diritto! Invece si vede taluno un direttore di sanità col grado di tenente-colonnello; quale ne è la ragione? Forse che in omaggio al tanto decantato principio della perequazione della carriera superiore nei vari Corpi non si è trovata sufficiente la sua anzianità da tenente-colonnello (come pure quella di altri che vengono dopo di lui), la quale risale nientemeno che al 1° giugno 1862; mentre negli altri Corpi, compreso quello di commissariato, i tenenti-colonnelli in anzianità a tutto dicembre 1888 sono tutti da un paio colonnelli? Ogni commento sarebbe superfluo.

Mancano i capitani nei reggimenti? Si supplisconi con tenenti senza indennità di sorta. Agli ospedali succursali non ci si pensa nemmeno. Anzi a taluno di questi si tolse il personale fisso che avevano quando l'importanza loro era minore, ponendoli nella impossibilità di formare il Consiglio di amministrazione con personale proprio, e quindi con danno evidente del servizio tecnico e amministrativo, troppo duttaniio, instabile e scarso assorbe quello di cui possono disporre. I subalterni poi, vengono avanzati, in certe epoche, a sovraccaricare per modo da non accorgersi più di averli, e il servizio di assistenza ai reparti e quello di guardia amministano come Dio vuole. L'unico che dovrebbero attendere a quest'ultimo servizio non esistono di regola che nel regolamento di ospedale.

***

Non si vuol peccare di punta irriverenza da istituire un confronto fra i Corpi sanitari e quello di stato maggiore, quantunque lo si voglia molto bene questo confronto presso le nazioni più colte. Ma chi consideri che ogni ufficiale del genio militare all'uscire dalla Scuola d'applicazione ha costato al Governo 10,000 lire, mentre l'ufficiale medico altrettanto ne ha costato alla famiglia solo per conseguire la laurea, non troverà no irragionevole, nè strano che si nomandi pei medici la carriera che percorrono gli ufficiali del genio. Ed il rafforzo pare tanto più giusto inquantochè già l'organico dei medici militari della regia marina coincide perfettamente con quello del genio militare.

Occorre ancora notare che pei servizi d'Africa e per dare alle succursali un personale proprio, non potendolo avere da quello sanitario degli ospedali principali, è necessario elevare di alquanto il numero totale dei medici. Secondo il modo di vedere di chi scrive, il quadro organico da 762, compreso l'ispettorato, dovrebbe elevarsi per lo meno a 836.

Dei computi fatti si ha che la somma occorrente pel pareggio della carriera dei due Corpi, genio e sanitario, sarebbe minore ancora di L. 60,000 pel Corpo sanitario, il che permetterebbe, volendolo, di impiegarla per aumentare il numero dei gradi superiori o di minuire quello dei subalterni, ma non lo crederemo però opportuno essendo i subalterni necessari, specie pel servizio di guardia negli ospedali. Si preferirebbe invece che ai tenenti medici, per compensarli delle gravi spese che loro costa la laurea, fosse conferito l'aumento di L. 500 all'anno quando dopo cinque anni non fossero ancora capitani.

Il numero dei capitani fu elevato di poco per destinarne qualcuno agli ospedali succursali. In base alla presenza media giornaliera di ammalati in tutti gli ospedali militari, la quale risulta di circa 140, come consta dalla relazione statistico-sanitaria del 1887 dell'Ispettore Pesce, si dovrebbero formare tre reparti per ospedale, i quali sarebbero diretti tutti da tenenti-colonnelli in sotto ordine a dei maggiori.

I direttori delle succursali avrebbero il grado di tenente-colonnello a quelli degli ospedali principali di colonnello. Agli istituti militari più importanti ed allo infermeria presidiaria di maggior forza sarebbero destinati maggiori medici. L'ispettorato di sanità avrebbe un ispettore capo tenente-generale, due maggiori-generali membri. Degli altri sette maggiori-generali, uno sarebbe direttore della Scuola d'applicazione di sanità militare, come i comandanti di tutte le altre scuole, le quali avrebbero per professori due colonnelli, due tenenti-colonnelli e due maggiori medici. Ai direttori di sanità attuali sarebbe dato il grado di maggiore-generale determinandone uno ogni due Corpi d'armata, conforme a quanto si è fatto pei comandanti territoriali di artiglieria e genio.

Accettando questa proposta, si potrebbe sperare di veder risolta una buona volta l'eterna questione delle [illegible] dei medici militari. Essa ha nulla di esagerato, essendo più modesta ancora di quanto richiederebbe il vero pareggio di carriera fra il Corpo sanitario ed il genio militare.

Il nihilismo a Parigi.

Ci scrive il nostro *R. R.* da Parigi:

« A Parigi è sempre esistito un Comitato nihilista assai importante. Se in questi ultimi tempi esso non ha dato segno di grande vitalità, ciò deve attribuirsi unicamente alla mancanza di fondi, ma non certo alla mancanza di capi energici capaci di dirigerlo. L'ultimo versamento importante alla cassa nihilista è stato quello del ricco affiliato Lisagoub, versamento che ha permesso ai rivoluzionari russi gli attentati contro Alessandro II. Da che Lisagoub è stato appiccato a Kiell, il Governo russo ha sempre sorvegliato attentamente da qual parte potessero venire i mezzi finanziari del nihilismo, ed ha confiscato inesorabilmente i beni di tutti coloro che sospettava affiliati alla causa nihilista. Vi sono attualmente in Russia più di cento famiglie ricche i cui beni sono sotto sequestro e che non possono spendere i loro rubli senza renderne stretto conto al governatore della provincia che abitano. Ciò non toglie però che, tanto nell'esercito, quanto nelle Università russe, il nihilismo abbia ma bei numero di aderenti.

« È probabilmente a causa di questa penuria di fondi che si deve la defezione di Tikhomiroff, il solo membro vivente del famoso Comitato esecutivo che organizzò e diresse l'assassinio dello tsar Alessandro II.

« Tikhomiroff ha ultimamente pubblicato, per cura dell'editore parigino Savine, un opuscolo scritto in lingua russa, nel quale rinnega tutto il suo passato rivoluzionario ed invita i suoi antichi correligionari politici a seguire il suo esempio.

« È forse ciò che ha dato origine alla voce — falsa, falsissima — raccolta da vari giornali parigini che il celebre decano dei nihilisti proscritti, Pietro Lavroff, avesse seguito l'esempio di Tikhomiroff ed avesse chiesto al Governo russo il permesso di rimpatriare in Russia.

« Troverete nella *Justice* d'oggi una lettera di Lavroff, nella quale dichiara che « coloro che lo conoscono, e soprattutto coloro che hanno letto la lettera ai camerati di Russia, che egli ha pubblicato in russo a proposito dell'opuscolo Tikhomiroff, non crederanno giammai ch'egli abbia potuto indirizzare una supplica allo tsar. »

« La lettera in parola di Lavroff è passata inosservata quasi a Parigi; in essa il celebre nihilista dichiara che la defezione ed il tradimento di Tikhomiroff non porterebbe alcun pregiudizio alla causa che difendono i rivoluzionari russi. Dimostra che Tikhomiroff non è mai stato una forza importante del partito nihilista che lo considerava come un uomo mancante di carattere, avendo subito sempre l'ascendente dei suoi energici complici Jeliaboff e Sofia Perovskaja. Lavroff aggiunge che la rivoluzione non dipende dalla volontà d'un pugno d'uomini, ma che è una fase della vita storica dei popoli, alla quale la Russia non saprebbe sfuggire, come è accaduto per altre potenze d'Europa.

« Lavroff soggiunge recisamente la notizia della sua defezione e crede che fra non molto tempo il nihilismo rialzerà fieramente il capo e farà parlare di sè. »

Lo scrutinio di lista in Francia

Le elezioni del 1881 e del 1885 — L'elettore-macchina — Le discipline elettorali e legislative — Successività dei Ministeri.

Lo scrutinio di lista, per le elezioni legislative, vige in Francia dal 1885, nel quale anno, il 4 ottobre, fu nominato con questo sistema la Camera attuale.

Lunga ed accanita lotta, per la sua applicazione, fu combattuta nei giornali ed in adunanze di Associazioni politiche; nè fu meno viva la discussione parlamentare. Di questa e di quella rimase finalmente vittorioso lo scrutinio di lista, dal quale — dicevano i suoi partigiani — dovevano emergere due principali vantaggi della vita parlamentare: la intera libertà del voto nell'elettore, che poteva scuotere il giogo delle piccole influenze locali aventi sempre imperio nello scrutinio uninominale; una maggiore stabilità dei Ministeri.

Sono trascorsi tre anni appena dalle prime elezioni della Camera eletta con tale sistema, e pur gli avversari di esso ritornano alla carica non solo nei giornali e nelle Associazioni politiche, ma nella stessa Camera dei deputati, ove intanto è già stata presentata proposta di far ritorno allo scrutinio per circondario. Di questa proposta — presentata in coincidenza ed in concorrenza col progetto di revisione della Costituzione — abbiamo già fatto cenno negli scorsi giorni e non ne riparliamo per ora.

Vogliamo piuttosto rilevare quali sarebbero le condizioni nelle quali si è fatta in questo triennio l'esperienza dello scrutinio di lista in Francia. Saranno considerazioni politiche o parlamentari tratte da giornali e pubblicazioni francesi, e saranno sommario noto statistiche intese, queste o quelle, a dimostrare specialmente i quattro punti che abbiamo proposti, come sommario, al nostro articolo:

1. La differenza tra le elezioni del 1881 e quelle del 1885 che furono le prime a scrutinio di lista;
2. La trasformazione dell'elettore in elettore-macchina;
3. Il giogo della disciplina elettorale e della disciplina parlamentare;
4. La maggiore successività dei Ministeri.

Naturalmente questo considerazioni convergono poi tutte sulle conseguenze dello scrutinio di lista in rapporto alla posizione dei partiti nella Camera dei deputati e per conseguenza in rapporto alla vita parlamentare ed alle funzioni regolari di uno stabile governo.

***

Attualmente — e nella vita parlamentare e nelle funzioni del Governo — è di somma importanza per la Francia la forza dei due partiti, repubblicano ed antirepubblicano, comunque costituiti od accozzati. Non divagheremo nell'analizzarli; ma piuttosto, per meglio intenderci nella classificazione generale dei due partiti, domanderemo repubblicano quello che comunque vuole il mantenimento della forma repubblicana, opposizione di Destra l'altro che a questa forma insidia costantemente, qualunque possano essere gli speciali ideali dei vari gruppi componenti l'opposizione delle Destre.

Nelle elezioni del 1881 riuscirono eletti da 70 ad 80 membri dell'Opposizione delle Destre, essi costituirono nella passata legislatura un'opposizione irreconciliabile per le idee, ma impotente nel regno dei fatti. Nelle elezioni del 1885 — le prime fatte a scrutinio di lista — i membri dell'Opposizione arrivarono invece sino a 180, cioè ad un terzo del numero totale dei deputati componenti l'attuale Camera.

Ma — meglio che il confronto tra i saggi guadagnati o perduti nel 1885 da ciascuno dei due grandi partiti parlamentari nelle elezioni generali fatte a scrutinio di lista — dà un'idea dello spostamento dei voti, prodottosi in Francia per effetto del nuovo sistema elettorale, il computo complessivo dei voti ottenuti da ciascuno dei due partiti.

Il risultato delle elezioni dell'ottobre [illegible] dà un totale di 4,500,000 voti ottenuti dai candidati repubblicani contro 3,500,000 voti ottenuti dai candidati dell'Opposizione, ossia una maggioranza di un milione di voti a favore dei repubblicani. Questa maggioranza fu invece di 3,700,000 voti — quasi quadruplo — nel 1881; essendochè nelle elezioni di tale anno si ebbero 5,500,000 schede repubblicane e 1,800,000 schede di opposizione.

Ciò vorrebbe dire in lingua povera che nello spazio di quattro anni la Repubblica avrebbe perduto in Francia un milione di aderenti, mentre i suoi avversari avrebbero guadagnato 1,700,000 voti. Non si può tuttavia e non si deve andare sino a tal punto. Vi hanno molte considerazioni d'ordine speciale, regionale ed anche personale a fare, e vi hanno poi particolari modalità da introdurre nel computo dei voti e specialmente nell'interpretazione del significato dei medesimi secondo che questi sono stati dati nelle elezioni a scrutinio di lista od in quelle a scrutinio uninominale.

***

Ed è appunto su tali considerazioni o modalità che fondansi gli avversari repubblicani dello scrutinio di lista. Eglino ammettono bensì le defezioni dal partito loro e l'accresciuto malcontento nella massa del popolo, ma non possono ammettere ciò che noi abbiamo testè enunciato con l'espressione, in lingua povera, del confronto tra le elezioni del 1881 e del 1885.

Nello scrutinio di lista — essi dicono — è così vasto il teatro elettorale ed è così numerosa la massa, la quale vi è chiamata tratto tratto a farvi la propria parte, che nella vastità si sommuisce il concetto e l'unico la coscienza del voto individuale e nella massa perdonsi affatto il significato e le conseguenze del voto medesimo. In caso di elezioni generali v'hanno troppi nomi da scrivere sulla scheda e, per lo più, uno o due soltanto sono nomi di persone accettate con animo deliberato e con conoscenza di causa dall'elettore. Sono questi i nomi del candidato che egli conosce personalmente o di quello che comunque gli inspira fiducia o da cui spera ritrarre vantaggio per sè, per il suo borgo, per il suo cantone o circondario; viene in terza linea il nome del candidato che ha saputo suscitare intorno a sè la maggiore popolarità del momento.

Se si accettuino queste tre speciali categorie di candidati, per i quali l'elettore può avere un animo proprio, poco a lui importa degli altri nomi che sono indicati nella scheda che gli è posta fra le mani. Individualmente, ossia nello scrutinio uninominale, egli non li voterebbe; ma, posti in massa con uno o due che a lui piacciono, o almeno non dispiacciono, egli li vota tutti. Egli vota tutta la scheda, come d'un fiato si manda giù la medicina amara o la zuccherina che deve addolcirne il primo gusto.

Ed intanto avviene che or questa candidatura or quella riescono nello elezioni a scrutinio di lista, mentre non sarebbero approdate nello scrutinio uninominale. Ciò appunto per il maggior numero di elettori che, col sistema dello scrutinio di lista, mandano giù la medicina amara o, meglio, trangugiano le elettori-macchina. Al tocco d'un ordegno o allo scatto di una molla, il fantoccio — cioè l'elettore-macchina — ritira la scheda o la depone senz'altro nell'urna. Parecchie poi di tali candidature, esotiche per la maggior parte dei circondari di un dipartimento nei quali perciò sono in minoranza, riescono collo scrutinio di lista perchè la somma di queste parziali minoranze riesce a formare una maggioranza nella votazione dipartimentale o almeno a costituire un nucleo per il ballottaggio.

***

È ben vero che tutto ciò — o, meglio, il voto obbligatorio di tutta una scheda pluriuominale — dimandasi disciplina del mandato collettivo, la quale tiene dietro alla disciplina del partito, e questa alla disciplina del gruppo. Ma dopo tante discipline, che cosa rimane ancora al libero arbitrio dell'elettore o dell'eletto?

Fra questi, infatti, ben si vede a quanto piccolo numero sieno ridotti coloro che emergono dalla folla legislativa e quanti poi ne emergono meritatamente! Nel mandato collettivo, disciplinando il voto dell'elettore ed i voti legislativi degli eletti, par si disciplini sfinire il senno degli uni e degli altri.

***

Ma ciò che non si riuscì a disciplinare fu la stabilità dei Ministeri, che ben diversa fu l'influenza dello scrutinio di lista.

La legislatura del 1837 era stata pure a divorare tre soli Gabinetti nello spazio di quattro anni; quella del 1881 ne divorò cinque in eguale spazio di tempo. Il Parlamento attuale è già al suo quinto Ministero — non compreso l'attuale, s'intende — quantunque non conti che 36 mesi di esistenza.

La Camera attuale fu nominata il 4 ottobre 1885 sotto il Ministero Brisson, che cadde sotto lo strano peso di lepida accusa: l'accusa di non aver saputo ben adoperare le candidature ufficiali nel periodo elettorale!

Ed ecco l'elenco dei Ministeri che si sono succeduti dal 4 ottobre 1885 davanti all'attuale Camera dei deputati nominata a scrutinio di lista:

1° Ministero Brisson, caduto l'8 gennaio 1886;
2° Ministero Freycinet, dall'8 gennaio al 19 dicembre 1886;
3° Ministero Goblet, dal 19 dicembre 1886 al 30 maggio 1887;
4° Ministero Rouvier, dal 30 maggio al 12 dicembre 1887;
5° Ministero Tirard, dal 12 dicembre 1887 al 30 aprile 1888;
6° Ministero Floquet, dal 30 aprile 1888 al...

Il primo sparve, si può dire, col costituirsi della Camera; il secondo, caso raro, durò undici mesi; il terzo, quarto e quinto vissero in media cinque mesi ciascuno; il sesto conta già oltre sei mesi d'esistenza, e si avvicina al dicembre...

Un banchetto a Fiano

Fra le strade consorziali di cui il Consiglio provinciale di Torino, nell'ultima sua adunanza, decise d'assumere la manutenzione, è compresa quella che dalla Venaria conduce a Fiano, prolungandosi per oltre a tredici chilometri. Il Consorzio di questa strada, diretto dal signor Luigi Chiambretto, decise pertanto d'offrire un pranzo all'avv. Michele Bertetti, consigliere provinciale, ritenendo che a lui particolarmente fosse dovuta la risoluzione presa dal Consiglio della nostra provincia.

Questo banchetto ebbe luogo ieri, a mezzogiorno, nella casa comunale di Fiano; v'intervennero gli onorevoli Cibrario e Palberti, deputati del Collegio, il signor Chiabretto, il cancelliere di Pretura signor Augusti, il signor Maurizio Gindro, sindaco di Fiano, e i rappresentanti degli altri dodici Comuni che il nuovissimo voto del Consiglio provinciale sgravava dalla quota per la manutenzione della strada Venaria-Fiano. Il numero dei commensali ascendeva complessivamente a sessanta; il copiosissimo pranzo venne servito dal signor Bianchi; ottimi vini, annaffiarono e la musica della bravà banda municipale di Fiano, che suonava nell'attiguo cortile, rese via più gradevole l'adunanza.

La sequela dei discorsi venne aperta da poche parole del signor *L. Chiambretto*, il quale ringraziò l'avvocato Bertetti a nome di tutti i Comuni interessati alla strada Venaria-Fiano; seguì un saluto ai due deputati, i varii sindaci e gli altri intervenuti.

L'on. *Cibrario* disse di volere anch'egli, come consigliere comunale di Fiano, ringraziare l'avv. Bertetti, che infaticabile lotta per il passaggio della strada Venaria-Fiano alla manutenzione provinciale, e non riposò finchè non ebbe ottenuto il trionfo della propria idea.

L'avv. *Priotti*, a nome dei sindaci di Druent e di Givoletto, associò anche all'on. Cibrario gli encomi rivolti all'

Le vetture di piazza a Londra non brillano al certo nè per eleganza, nè per comodità, sibbene per solidità e durabilità; ma quando si consideri che Londra vantasi città di affari, anzichè di piacere, la critica perde subito le ali. Si va però notando un sensibile miglioramento nelle costruzioni locomobili, e si vedono girare per Londra oggidì dei cabs a due ruote, tirati da certi cavalli che fanno venire il diavolo del desiderio in corpo al più modesto ippico di questo e dell'altro mondo.

Il processo a Numa Gilly.

Parigi, 3 novembre.

(R. R.) — Il procuratore della Repubblica di Nimes, dietro ordine conforme della Corte d'appello, ha ordinato il rinvio del deputato Numa Gilly dinanzi alla Corte d'assise del Gard.

Il processo è iscritto all'ordine della sessione, che comincierà a Nimes il 12 corrente. Non si può dunque sapere la data precisa del principio di questo clamoroso processo.

Secondo la legge, Gilly ha cinque giorni di tempo per significare al Pubblico Ministero i fatti contenuti nella citazione, dei quali intende provare la verità ed i nomi, professioni e domicilii dei testimoni coi quali intende provare che vi sono nella Commissione del bilancio Mr Wilson.

Gilly, che ha ricevuto la notificazione della Corte di Nimes, è giunto stamane a Parigi.

Il 48° anniversario della Società tegatori di libri.

La Società legatori da libri in Torino celebrava ieri il 48° anniversario della sua fondazione. Assisteranno alla festa, oltre alla presidenza ed alla Direzione del Sodalizio, il comm. M. Vezzosi, la Stampa liberale di Torino e le rappresentanze delle seguenti Società: Unione artisti ed industriali, Posa Strada e Campidoglio; Associazione generale degli operai, Associazione generale femminile, Principati cronologici, Società armaiuoli, Società filarmonica, Torinese, Novella d'ambo i sessi e Sarto da uomo e da donna.

Il ricevimento delle rappresentanze ebbe luogo alla sede dell'Associazione generale degli operai, gentilmente concessa, dove venne fatto un abbondante servizio di rinfreschi; quindi il corteo, preceduto dal corpo di musica dell'Associazione suddetta, diretto dal maestro cav. Pietro Bertolini, si diresse al Municipio per rendere omaggio al primo magistrato della Comune.

Il sindaco comm. Voli ricevette con fiducia il presidente, il direttore, i soci della Società legatori e le rappresentanze degli altri Sodalizi, e gradì di cuore e le parole affettuose indirizzategli dal signor Trivero ed un bellissimo album offertogli dalla Società legatori in ricordo della festa.

Il comm. Voli ringraziò poi dello splendido dono, ed espresse i suoi più fervidi voti per l'avvenire della Società che in quarant'anni di vita seppe temprarsi all'altezza della sua missione ed acquistarsi la stima di tutti.

Augurò al Sodalizio altri anniversari gloriosi come questo pel bene degli operai e pel bene di Torino, dove fiorisce il mutuo soccorso. Disse che gli rincresceva di non poter intervenire al banchetto, ma che lo avessero tenuto presente lo stesso.

Alla Prefettura la Società legatori e le rappresentanze ebbero pure parole di ringraziamento e di incoraggiamento dal prefetto conte Lovera, a cui venne presentato un altro album con fregi d'oro e pergamena artistica del Masotti, simile a quello offerto dal sindaco, lavori ottenendi eleganzissimi eseguiti e donati per la circostanza dall'egregio commendatore Vezzosi.

Al tocco la Società si radunarono a banchetto nel salone del ristorante Sogno al Valentino. I presenti superavano la cinquantina. Sedevano alla tavola d'onore il sig. Camusso, presidente della Società, il signor E. Ferraro, direttore, il comm. Vezzosi, il dottore Pastore, medico della Società, il sig. Borriero, segretario, la signora Vezzosi ed altre, il sig. Trivero e la Commissione ordinatrice del pranzo.

Alla fine di tavola (il banchetto, fra parentesi, fu ben servito e riuscì assai cordiale), preso la parola, a nome della presidenza, il signor *Barriero*, il quale ringraziò i presenti e gli assenti e fece un brindisi alla Società consorella ed alla sua signora.

Il signor *Berra*, socio onorario, ringraziò in persona che rasera, colla loro gradita presenza, più lieta la festa, ed encomiò la Direzione che colla fraseurì per riparare alla passata traversia e al merito l'approvazione generale in questo lieto giorno. « Associato — si disse — di modesto, ma sincero plauso dal vostro canuto collega, e possa la Società legatori prosperare ogni dì più pel bene dei soci e di Torino. »

Terminò facendo voti per la concordia del Sodalizio.

Il signor *Rossi*, rappresentante della Società generale femminile, fece gli elogi dei Legatori da libri, a cui augurò un lieto avvenire. Salutò la Stampa, che non manca mai di difendere le buone cause e gli interessi degli operai.

Il signor *Trivero* rammentò i primordi della Società dalla quale fu parte, e si compiacque di aver potuto assistere al 40° anniversario del Sodalizio. Disse che la vita dell'operaio prospera e si fa bella nel lavoro. Fece brindisi al decano dei tipografi, al venerando signor Berra, ed al signor Camusso, presidente dei Legatori da libri, che esercita da sessant'anni la sua professione.

Salutò tutto il Consiglio direttivo ed il dottore Pastore, medico della Società. Salutò l'esercito, propugnacolo della nostra libertà. Acclamò i colori nazionali, che sono simbolo di lavoro, di libertà, di fede e di amicizia.

Il comm. *Vezzosi* rammentò il prefetto ed il sindaco, a fece ad essi un affettuoso brindisi.

Il signor *Borriero* parlò dell'andamento sociale, e disse che la Società legatori da libri, nonostante le peripezie sofferte, si trova in buone condizioni. Espresse a nome dei colleghi, sentiti ringraziamenti al comm. Vezzosi pel gentile e prezioso dono dei due *albums* fatto al sindaco ed al prefetto.

Il comm. *Vezzosi* disse che egli prestò la debole opera sua per fare onore ai colleghi e per far onore a Torino, sua seconda patria, che ama di sincero affetto.

Il signor *Borgiotti* brindò alla Stampa liberale.

Il signor *Gallo* ringraziò i presenti, ma si dolse che non tutte le Società a cui era stato mandato l'invito, risposero all'appello, alludendo specialmente a quelle che in numero di recenti solennità avevano avuto una rappresentanza di legatori da libri. Fece brindisi al comm. *Vezzosi*, al signor Berra, al segretario, che in circostanze gravi diede tutto il suo appoggio al Sodalizio, alla Stampa ed al cav. Sogno.

Il cav. *Daniele* portò i saluti dell'Associazione generale degli operai e fece voti per l'unione di tutti i Sodalizi di mutuo soccorso.

Il sig. *Enrico Ferrero* esternò al comm. Vezzosi la riconoscenza della Società per gli splendidi lavori presentati al sindaco ed al prefetto e ringraziò il segretario Borriero ed il cav. Bertolini per la loro valida cooperazione.

Il cav. *Bertolini* ringraziò a sua volta il signor Ferraro, il signor Camusso, il signor Borriero e lodò il comm. Vezzosi per i suoi lavori.

Mentre stava per sciogliersi la lista riunione giunse l'on. Roux, deputato del Collegio di Cuneo. Egli venne accolto da calorosi applausi ed in un attimo tutti i banchettanti gli si affollarono attorno e lo condussero, diremo così, alla tavola presidenziale, dove si fecero in suo onore numerosi brindisi. L'on. *Roux* ringraziò delle affettuose accoglienze e si dimostrò assai riconoscente, ma gli astanti vollero sentire la sua parola ed insistettero tanto finchè egli accondiscese.

L'on. Roux non fece un discorso, ma un semplice brindisi. Egli bevette di cuore alla salute degli operai legatori da libri, perchè gran parte di essi li conobbe nei vari Stabilimenti per cui dovette emigrare, e molti furono amici di suo padre. Bevette alla prosperità degli operai, perchè sulla loro bandiera vi è il simbolo della fratellanza, alla quale tutti dovrebbero uniformarsi. Non dimenticchino essi quell'emblema che significa affetto, carità reciproca, mutuo soccorso, nè sperino mai di sostituirlo con nessuna arida tavola pitagorica che promette la divisione di segnati beni altrui o piuttosto riesca la moltiplicazione di mali e miserie comuni.

Alle *due mani* congiunte in un solo affetto, in un solo scopo l'oratore beve, ed è certo d'interpretare le vere, le oneste aspirazioni dei bravi operai.

Fanno plauso alle parole del **Roux** tutti gli operai ed in ispecie il signor *Trivero*, il signor *Rossi*, che ringrazia il deputato di Cuneo di aver onorato di sua presenza la festa, ed un altro rappresentante, che chiama l'on. Roux l'amico degli operai.

Alle 8 1/2 l'adunanza si scioglie al grido di *Viva la fratellanza operaia, Viva l'on. Roux.*

SPORT

Le corse al trotto a Treviso.

TREVISO (Nostro telegr. — *Ed. serale*), 4 *ore* 8,30 *pom.* — Oggi ebbero principio le grandi corse al trotto. Econe il risultato:

Prima corsa. — *Premio Treviso.* — (Grande internazionale). Giuocano:

1° *Mollie Wilkes*, di Terry (americano).
2° *Atlantic*, del cav. Magnani di Bologna.

Seconda corsa. — *Premio Pattinaggi.* — (Dilettanti). Giuocano:

1° *Amati*, del sig. Falcone di Bologna.
2° *Umberaja*, del conte Roma di Gorizia.
3° *Bevisa*, del sig. Marcon di Padova.

Il tempo fu splendido. Grande il concorso di folla; però le corse destarono pochissimo interesse.

NOTIZIE ITALIANE

FORLI'. — **Commemorazione di Mentana.** — (*Nostro telegr., 4, ore 5 pom.*). — Ieri sera si tenne al Circolo Mazzini una pubblica conferenza sul fatto d'armi di Mentana. Vi parlarono Aurelio Saffi e Antonio Fratti. Oggi i Reduci e molti cittadini portarono corone alle lapidi del palazzo comunale e sul catafalco eretto nel cimitero ai caduti combattendo per la patria.

SAVONA. — **La questione Casareto.** — Giacchè il corrispondente *E.* della *Gazzetta Piemontese* ha voluto dare un accenno non esatto sulle nuove fasi della questione Casareto, mi si permetta di chiarire le notizie coi seguenti dati:

1° Il Casareto da undici anni è maestro alla frazione Fornaci di Savona, distante 15 minuti dal centro; e *in questo luogo lasciò di tempo* furono affermavano diversi consiglieri comunali nella seduta 11 ottobre 1887), *egli attese al suo ufficio con zelo e intelligenza, tanto da meritarsene le pubbliche lodi*; anzi fu segnalato come *uno dei migliori maestri e nulla si ebbe mai a ridire sul suo conto.* (Parole testuali tolte dagli *Atti ufficiali* stampati del Consiglio Comunale di Savona).

2° Il Casareto ebbe quella gran questione col Municipio di Savona, di cui ha parlato replicatamente anche la *Gazzetta Piemontese*, questione che finì con una doppia vittoria pel maestro, il quale fu ripristinato nella sua Scuola dalle Fornaci, prima con decreto del Consiglio Provinciale scolastico di Genova, 17 dicembre 1887, e poi, stante l'appello del Municipio di Savona, con successivo decreto del Ministero della pubblica istruzione, in data 31 maggio 1888, firmato *Boselli*. Il Municipio di Savona dovette quindi nello scorso anno pagare due maestri per la Scuola delle Fornaci!

3° Il Casareto sul principio del cessato anno scolastico doveva tornarsene al suo posto; ma la Giunta municipale con deliberazione 29 ottobre u. s. trasferiva il maestro alla scuola di San Bernardo in Valle, distante circa sei chilometri dalla città; mentre il Casareto, fin dal 1877, aveva concorso *unicamente e specificatamente* alla Scuola delle Fornaci; e questo trasloco (che non è neppure di competenza della Giunta) è affatto contrario all'articolo 101 del Regolamento scolastico 20 febbraio 1888, nonchè a tutta la Giurisprudenza scolastica.

4° Il corrispondente *E.* afferma che il Casareto fu traslocato dietro un'istanza presentata da numerosi padri di famiglia della borgata Fornaci. Ora noi possiamo accertare che quando la Giunta emanò il decreto di trasloco, la famosa petizione era forse appena iniziata e non ancora era presentata in Municipio.

5° Il promotore di questa petizione è persona intima coll'assessore della pubblica istruzione, anzi parente dei parenti, e non è neppure padre di famiglia.

Il prefatto assessore poi è proprietario alle Fornaci, dove ha molto adarcone.

Ci consta inoltre che si fecero pressioni per ottenere qualche firma, e diversi firmarono senza sapere di che cosa si trattava.

Questa petizione quindi è per conto nostro molto *sospetta*, specialmente dopo la lunga questione dibattutasi fra il Casareto ed il Municipio di Savona.

Laonde siamo certi che le superiori autorità, a cui ricorso nuovamente il Casareto, accetteranno questo documento con beneficio d'inventario, essendo apertamente manifesto lo spirito da cui è dettato. Quanto meno promuoveranno una opportuna e coscienziosa inchiesta; perchè, dicasi ciò che si voglia, ma il fatto è che il Casareto, nel lungo tempo che fu maestro alle Fornaci, ebbe l'amore e la stima di quei bravi borghigiani, e la sua condotta fu, sotto ogni rispetto, inappuntabile ed incensurata.

In conclusione, l'operato della Giunta, e la manovra della petizione contro il Casareto hanno tutta l'aria di una ingegnosa rappresaglia e fors'anco di un atto di rivincita contro il decreto del ministro Boselli, che volle rendere giustizia ad un ottimo insegnante.

DAL PIEMONTE

VILLAFRANCA D'ASTI. — **Fiera e festa autunnale di San Martino.** — In questi giorni venne pubblicato il manifesto per la fiera autunnale detta di San Martino, stabilita in modo permanente ed annualmente per il secondo lunedì di novembre. Quest'anno ricorre nel giorno di lunedì 12.

Per la circostanza si distribuiranno venti premi da lire cinque caduno per sostegno ai primi venti numeri estratti a favore dei conducenti di bestiame che avranno condotto maggior numero di bestie e le più belle al mercato.

Nello stesso giorno e nei martedì successivi avrà pure luogo la fiera del pollame coll'assegno dei premi soliti ai compratori.

Ai commercianti espositori dei migliori banchi saranno pure assegnati premi.

Domenica 11 vi sarà inoltre la premiazione agli alunni d'ambo i sessi delle classi elementari, serali e domenicali.

Per dare maggior attrattiva alla festa e fiera, vi sarà un due giorni, domenica e lunedì, ballo pubblico. È promessa agli accorrenti ogni agevolezza possibile, oltre a quella ferroviaria.

AGLIÈ. — (Nostro lett., 3 novembre) — **Ancora della festa di beneficenza.** — Alla mia precedente corrispondenza riguardante la dimostrazione data al signor Romano Giuseppe e la recita di beneficenza, va aggiunta, fra le oblazioni della Congregazione di Carità, la più cospicua di L. 100, fatta dal sig. cav. Domenico Scavarda, impresario notissimo a Torino.

SAN GIOVANNI D'ANDORNO. — (Nostro lett., 3 novembre). — **Morte e funebri del banchiere Mazzucchetti.** — Colto da improvviso malore, in breve ora, nella propria villa a Coretto in quel di Cossato, cessava di vivere in ora del 30 ottobre il banchiere Antonio Mazzucchetti, reggente della nostra Banca Nazionale, a 54 anni d'età. Fu d'animo grande, generoso e caritatevole, per cui grande fu l'affetto e la stima dei congiunti, degli amici e de' suoi numerosi colleghi del ceto bancario e commerciale. La sua vita era la sua famiglia, che lascia nel più grande dolore.

La salma venne trasportata a Mortigliengo, frazione del Comune di San Paolo, nella ridentissima valletta del Cervo, tanto prediletta all'estinto. Di là veniva oggi trasportata nella frazione di San Giovanni, nel cui Cimitero si trova la tomba di famiglia. La mesta cerimonia, a cui concorsero numerosissimi i parenti, gli amici, le rappresentanze e tutti indistintamente gli abitanti dell'alta valle, veniva resa più maestosa dai fiori che da tutte le parti del Piemonte erano giunti a coprirne la bara.

Notai fra gli intervenuti i tre nipoti Antonio e Riccardo Mazzucchetti e Federico Polliva, e le famiglie Magnani, Colla, Rosazza, Mosca, Piatti, Beggio, Caja, Biglia, Maciotta, Robera e molte altre che non ricordo.

A reggere i cordoni erano destinati l'avv. Antonio Rosazza, rappresentante i parenti; il capitano Bacolla, rappresentante gli amici intimi di famiglia; il signor Rosazzo, per la Banca Nazionale, Banca Mazzucchetti, Banca Maurizio Sella, la Borsa di Torino, Ditte Rosazza-Agostinelli, Piatti-Rosazza, ecc.; il signor geom. Perotto Giovanni, sindaco di San Paolo, rappresentante la vallata.

Molte e splendide le corone, e di esse solo una ricorderò, quella che sul nastro portava la semplice scritta: *Ida a papà*, che, più conciamente ricordando il dolore più grande, rendeva più mesta quella bara.

NOTIZIE ESTERE

PARIGI. — **L'Ognissanti nei cimiteri.** — Nei diciannove cimiteri di Parigi entrarono il giorno d'Ognissanti 187,784 persone, e cioè: Ivry antico e nuovo, 34,850; Saint-Ouen antico e nuovo, 21,000; Père-Lachaise, 35,000; Montmartre, 18,550; Montparnasse, 20,000; Bagneux, 18,500; Pantin, 12,500; Clichy-Batignolles, 10,000; Bercy, 844; Grenelle, 310; Vaugirard, 1800; Passy, 1570; Auteuil, 650; Montmartre antico, 800; Chapel, 3000; Saint-Pierre-Montmartre, 450; Villette, 1200; Charonne 120; Belleville, 2200.

Notevole affluenza di visitatori ebbe luogo sotto una pioggia che non ha cessato di cadere un solo istante. Nessun grave incidente ha turbato la quiete del mesto pellegrinaggio. Corone e fiori ovunque sulle tombe di famiglia, sui mausolei dei grandi uomini, sui sepolcri delle vittime del dovere. Alfred De Musset, Rossini, Thiers, Balzac, Michelet, Bianqui, Raspail, Delescluze, Beaumarchais, Massena, Beranger, Emile Eudes, Henry Murger, Madame de Girardin, Perrin Offenbach, Eugène Labiche, Proudhon, ecc., le tombe delle vittime allo barricate, agli incendi, i caduti nella guerra del 1870 hanno ricevuto il pio omaggio della popolazione di Parigi.

PEKINO. — **Il matrimonio dell'imperatore della Cina.** — Il matrimonio dell'imperatore della Cina, Kuang-Su sarà celebrato il 27 della prima luna del suo 15° anno di regno, cioè il 26 febbraio 1889. L'imperatore conta 18 anni e pare dotato di una grande attività. Ogni mattina riceve alle ore 6 i ministri per compilare e firmare i decreti o poscia i grandi funzionari dell'impero per interrogarli sugli affari locali. Dopo le undiena egli entra nel suo gabinetto, donde non esce che per passare in rivista la truppe del palazzo.

La futura imperatrice si chiama Io-Te, nome che vuol dire - eccellente virtù. - Ella ha 17 anni ed è figlia del duca Tsao, fratello dell'imperatore reggente.

Non occorre dire che il giovine imperatore, oltre la sposa legittima che impalmerà il 26 febbraio 1889, ha già parecchie donne scelte fra le principali famiglie.

ARTI E SCIENZE

Lunedì, 5 novembre.

★ **Teatro Carignano.** — All'ultima definitiva rappresentazione del *Rigoletto*, eseguito adesso inappuntabilmente, assisteva, iersera al Carignano, molto e scelto pubblico che applaudì replicatamente la signora Brambilla, il De Marchi e il Casini.

Domanasera prima rappresentazione della *Mignon* di Thomas, protagonista la valente signorina Estella De Vidi. Vi prendono parte altresì la signora Brambilla, il tenore De Marchi, il baritono Pagnoni, il basso Gutierrez, la contralto Del Bruno.

★ **Teatro Alfieri.** — Dopo tre rappresentazioni dei *Briganti* di Offenbach, stasera andrà in scena al teatro Alfieri l'operetta di Mitelner *Il Guitarrero*, che altre volte, rappresentata, dalla stessa brava e solerte Compagnia Tonina, incontrò il favore del nostro pubblico.

★ **« I Pescatori di Perle » in Alessandria. — Teatri minori.** — Scrive il nostro *Collaboratore*:

« Al Teatro Comunale l'opera *I Pescatori di perle* del Bizet continua ad incontrare ognor più il favore del pubblico, che al teatro accorre elegante, numeroso e scelto. La prima donna signora Elena Teriano ed il tenore signor Enrico Giordano hanno grande valore artistico e raccolgono vivi e meritati applausi. Anche il baritono signor Emilio Barbieri è artista studioso, di molto merito, di bello aspetto, dalla voce potente. Così pure il basso signor Vitelmi, nella piccola parte che ha nell'opera, fa proprio bene. Buoni i cori; bravissima l'orchestra, diretta con abilità non comune dal maestro cav. Bimboni. Quanto alla messa in scena anch'essa è assai decorosa. Riassumendo adunque, coi *Pescatori di perle* abbiamo al Comunale uno spettacolo sotto ogni rapporto soddisfacente, e compio atto di doverosa giustizia il pubblico mostrandosi largo di applausi verso tutti gli artisti. I miei complimenti alla solerte impresa.

« — Al Politeama, alla Compagnia Serafini, che colla *Francillon* di A. Dumas (figlio), commedia che qui ebbe un esito appena discreto, chiuse poche sere fa il corso delle sue rappresentazioni, succesee il Circo Cosmopolita diretto dal signor A. Bourbonnel. Di tale Circo fa parte, come è risaputo, la celebre Miss Zazo, che coi suoi voli audacissimi elettrizza tanta gente.

« — L'esimio maestro di musica signor Fagà del 2° reggimento fanteria ottenne la medaglia encomiastica che l'imperatore di Germania destina ad alcuni sott'ufficiali più anziani, presenti in Roma. »

★ **Il matrimonio d'Alberto,** nuova commedia di *Camillo Antona-Traversi*. — Ci scrivono da Roma:

« Il signor Camillo Antona-Traversi è uno dei pochi che coltivino l'arte per amore e per sentimento. Letterato e critico assai stimato, insegnante coscienzioso, il suo nome è anche noto nella drammaturgia per vari graziosi e bene accolti lavori.

« Al teatro drammatico nazionale, vero sono, per serata di P. Garzes, si è rappresentata una nuova sua commedia: *Il matrimonio d'Alberto*, in un atto, e vi ottenne meritato e splendido successo. Non è un lavoro nè a tesi nè a intreccio, ma ha per base cuore e poesia, e l'azione si svolge completamente in un ambiente soavemente simpatico, gradito. Il marchese Alberto Brandi è un giovanotto di quelli, come si dirobbe, della giornata, che appena tre anni prima ha fatto le sue prime dichiarazioni alla quindicenne e graziosa signorina Irma dei conti Montaldi.

« La fanciulla per tre anni è stata in collegio, dove, compiendo la sua educazione, ha pure compiuto il quadro dei suoi sogni e dello sua fantasia di giovinetta, quadro che, naturalmente, ha Alberto per figura principale. Uscita di collegio carezza, si capisce, l'idea del matrimonio col giovane al quale per tre anni ha dedicato tutti i suoi pensieri, tutti i suoi ricordi. Sta a vedere però se Alberto condivide le sue aspirazioni, o se invece, adescato sempre dalle facili lusinghe della vita di scapolo, reso dimentico delle promesse di tre anni prima, abbia tutt'altro per il capo che l'intenzione di prender moglie. E a tormentare maggiormente l'animo della ragazza e a straziarne il cuore, accade che Alberto si batte in duello con un amico per una cantante.

« Alberto è invitato a pranzo in casa Montaldi. Il resto affida alla moglie la missione di esplorare l'animo del giovane. L'incarico però finisce per assumerselo, a quattr'occhi, completamente la ragazza in una lunga scena che è, si può dire, tutta la commedia.

« È questa scena è tutto un chiacchierio, a quando ingenuo, a quando furbettino, spirante sempre soavità e poesia, della fanciulla, che finisce per trarre in trappola Alberto inducendolo a far richiesta della sua mano ai genitori.

« Come vedete, si tratta d'un lavoro senza pretese, ma appunto perciò riesce più grazioso e attraente. La scena fra Irene e Alberto è fatta con tanta finezza, con tanta squisitezza di sentimento, con tanto criterio d'arte e con un dialogo così spigliato, elegante, festivo, che davvero se ne resta ammirati.

« E il pubblico ne è rimasto molto ammirato ed ha dimostrato la sua ammirazione facendo tante feste agli attori (Garzes e la Mariani) egregi esecutori, e chiedendo insistentemente alla ribalta l'autore, il quale, nella sua modestia, non è voluto apparire. »

★ **Drammatica e musica a Novara.** — Scrive il nostro *Giunio*:

« La sera di sabato scorso si riapriva il teatro Municipale colla Compagnia drammatica di Giuseppe Pintribuni, proveniente da Vercelli. Nel breve corso di rappresentazioni la Compagnia si propone di dare le più importanti novità del giorno, scelte fra le seguenti: *Francillon*, di A. Dumas; *Signor Lorenzo*, di P. Ferrari; *Il bibliotecario*, di Mosar; *Giacinta*, di L. Capuana; *Il fuoco* 117, di Meilhac e Halevy; *Margherita di Valois*, di E. Scribe; *Felicità coniugale*, di Vebrègue; *Martire*, di D'Ennery; *A buono porto*, di Cognetti; *Giordano Bruno*, di Wildbrant.

« Intanto la Direzione del teatro Coccia ha deciso di aprire un concorso per lo spettacolo d'inaugurazione di questo nuovo teatro con opera-ballo da darsi nella prossima stagione di carnovale.

« Com'è noto, all'impresario dello spettacolo verranno date, oltre a tutti i proventi serali, di abbonamento, ecc., lire 14,000 dalla Società del teatro e lire 16,000 dal Municipio. Il concorso è aperto a tutto il 10 novembre. »

★ **La Compagnia Maggi a Livorno. Stagione d'opera.** — Scrivono da Livorno:

« Alla Compagnia d'operette Tani, che fece una brillante stagione al Politeama Livornese, è succeduta la Compagnia drammatica Bellotti-Bon del cavalier A. Maggi. Inaugurò il breve corso di rappresentazioni coll'*Otello*. Finora poco concorso. Dopo dieci rappresentazioni, ossia verso la metà di novembre, questa Compagnia andrà a Catania. Avremo quindi una promettente stagione di musica al modernissimo Politeama. S'inaugurerà la stagione colla *Carmen* di Bizet. Se badiamo all'elenco degli artisti, la stagione deve avere un esito brillante. Fra essi notiamo la brava e bella signora Adelina Borghi. A suo tempo il resoconto della prima. »

★ **Zola in Inghilterra.** — Mercoledì 31 ottobre la Corte Centrale Penale di Londra ha giudicato in ordine all'accusa di attentato ai buoni costumi rivolta contro gli editori Vizitelly per aver pubblicato la traduzione inglese di varii romanzi dello Zola.

Gli editori, vista la mala parata, protestarono che in avvenire non incorrerebbero più in simile colpa, e, per riguardo al pentimento da loro addimostrato, se la cavarono con certo loro sterlino d'ammenda e duecento di cauzione. La Regina dichiara lo Zola un volgare pornografo e gli contesta pure l'ombra dell'ingegno.

E pensare che in un paese così scrupoloso, così sollecito dei buoni costumi, accadono i fatti segnalati dalla *Pall Mall Gazette*.

Musco Cattaneo. — La piazza Nizza sorge un ampio padiglione che è il Museo Cattaneo, del quale abbiamo annunciato l'arrivo a Torino, nel quale sono raccolti molti oggetti interessanti di scoltura storica, di antichità, di storia naturale. Vi è una galleria statuaria di figure grandi al vero in cera rappresentanti personaggi celebri, famosi e famigerati, vi è una buona collezione di ferri di tortura ed altri oggetti non comuni a tutti i musei di simil genere; vi è un gabinetto anatomico-ostetrico-patologico in cera, parti del corpo umano mummificate, pietrificate o altrimenti conservate, fenomeni di natura. La particolarità di questo Museo, molto comoda pel pubblico, è la spiegazione che viene fatta di tutti gli oggetti.

★ **Revue des Deux Mondes.** — Livraison du 1er novembre 1888:

La Jung, première partie, par M. Eugène Delord — *La conquête de l'Algérie* - IX - *L'Algérie de 1848 à 1851* - *Faits de guerre, Zaatchas, expéditions en Kabylie*, par M. Camille Rousset, de l'Académie française — *L'impératrice Printemps*, par M. Pierre Loti — *Notes artistiques de campagne* — *La loi des faillites*, par M. Arthur Desjardins, de l'Institut de France — *Les grandes fortunes en Angleterre* - III - *Les salaires et les grèves* - *La reine des braconniers*, un souverain *réformateur*, *fermier et pionnier millionnaire*, par M. C. de Varigny — *Les Afghans et la question indo-russe, d'après deux voyageurs français*, par M. O. Valbert — *Revue littéraire* - *Symbolistes et décadents*, par M. F. Brunetière — *Critique de la quinzaine, littérature politique et littéraire* — *Le mouvement financier de la quinzaine* — *Bulletin bibliographique*.

CRONACA

Lunedì, 5 novembre.

Cose municipali torinesi.

Sunto di deliberazioni della Giunta municipale nell'adunanza del 31 ottobre 1888.

Gradì una speciale elargizione accompagnata da vive espressioni di riconoscenza per cura ricevuta nell'Istituto antirabbico municipale col sistema Pasteur.

Preso atto del compimento del testo unico dei regolamenti municipali compilato da speciale Commissione, alla quale mandò esprimere ringraziamenti per la laboriosa ed importantissima opera prestata con somma cura.

Preso atto della presentazione d'istanza per il trasloco della piazza d'Armi presso Lucento.

Autorizzò la demolizione di casseggiati per rendere libera l'area triangolare compresa tra la via Pellico, prolungamento via Mascara e diagonale, riservandone l'interiore destinazione.

Approvò l'orario invernale 1888-89 per la ferrovia funicolare di Superga.

Assentì alla costruzione di pozzetto per lo scarico d'acque pluviali in via Brigasco.

Trasse inoltre il 21 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

☞ **Un viaggiatore conferenziere.** — Oggi Augusto Franzoi parte per l'Italia meridionale. Siamo informati ch'egli va a Napoli e nelle principali città della Sicilia a tenere alcune conferenze sulla politica coloniale africana, nel quale argomento gli conferiscono autorità i suoi viaggi in Abissinia e la conoscenza di quei popoli e di quei luoghi. Sappiamo che l'autore del *Continente Nero* si propone di dimostrare la nullità dei nostri sforzi coloniali, dato le presenti condizioni del nostro possesso di Massaua. Il Franzoi va a fare la propaganda anticoloniale in regioni dove la politica iniziata dal Mancini trovò più caldo appoggio. Egli non vuol già rompere le sue lance contro Crispi e il suo Governo — che hanno dovuto assumere l'eredità senza beneficio d'inventario — ma vuol consigliarci a liquidare, in modo corrispondente all'interesse e alla dignità del paese, codesta eredità.

☞ **Commemorazione di Mentana.** — Ieri le Società democratiche torinesi si recavano, secondo l'annunzio dato, a deporre una corona pei caduti di Mentana sul monumento a Garibaldi in capo a via dei Mille. Nel corteo, preceduto da una fanfara garibaldina, si notavano parecchie bandiere. Innanzi al monumento furono pronunciati vari discorsi.

Alla sera poi, per iniziativa della Fratellanza Artigiana, il pubblicista Edmondo Marmori commemorava innanzi a scelto pubblico la disfatta di Mentana.

L'autore esordì facendo in forma piuttosto vivace la storia del risorgimento nazionale; narrò, interrotto frequentemente da applausi, la battaglia di Mentana, dimostrò che i vinti di Mentana erano i precursori dei vincitori della breccia di Porta Pia, e terminò invitando gli operai all'unità, alla concordia ed al disprezzo per certe teorie socialiste di terroristi in ritardo che tentano di seminare la discordia fra le diverse classi sociali che pugnarono insieme in santa concordia nei campi di battaglia ed insieme costituiscono l'unità nazionale.

L'autore fu vivamente applaudito durante la sua elevata conferenza, e la sua ultima parole furono coperte da una salva d'applausi.

Un banchetto d'onore al cavaliere Florio. — Ieri sera all'*Hôtel Feder* si radunava a sontuoso banchetto una numerosissima schiera di amici del signor Carlo Florio per festeggiarne la nomina a cavaliere della Corona d'Italia. Il cav. Florio è l'impresario che costruì il nuovo grandioso e lodato edifizio per le Figlie dei militari in Borgo Po; ma non è per questa sola opera che egli si guadagnò l'onorificenza: il cav. Florio è un esempio lodevole di operosità, è l'estrinsecazione vivente del *Volere è potere*, poichè, venuto a Torino giovanetto a guadagnarsi la vita come semplice manovale, con l'assiduità intelligente al lavoro, assurse ad una cospicua fortuna, e, quel che è più, alla benevolenza di tutti quanti lo avvicinano. Il banchetto di ieri sera fu un solenne attestato di stima e di simpatia.

Nell'ampia ed elegante sala del *Feder* i commensali sommavano a 140, e fra questi, architetti ed ingegneri che tengono il primo posto nella nostra città.

I brindisi, come è facile immaginarsi, furono numerosissimi. Sempre in elogio del cav. Florio e portando brindisi ora al suo vecchio padre che conta oggi la bellezza di 91 anni, ora ai compagni di lavoro del festeggiato, ora alla tenace operosità dei biellesi (il cav. Florio è di Biogllo Biellese), ora alla armonia della classe dei costruttori, ora al Comitato organizzatore del banchetto; parlarono il cav. Bersia, il comm. Reycend, l'ing. cav. Fantuzzini, il cav. Gurjot, il cav. Clemente, l'ing. Boggio, il comm. Riccio, il comm. Bollati, il sig. Todi, il sig. Strocchio e parecchi altri di cui ci sfugge ora il nome. Il cavaliere Florio disse poche, ma felici parole di incoraggiamento. Al festeggiato, prima dei brindisi, fu presentata una bella pergamena, lavoro pazientе del signor Valetti Pietro, condivato dal proprio figlio Giovanni; annessi alla pergamena erano alcuni fogli recanti le firme di tutti i commensali. Furono anche letti telegrammi dell'ing. comm. Petitti, della Società operaia di Biogllo, del padre del festeggiato.

Finita l'animatissima riunione, il comm. Bollati invitò il cav. Florio e gli intervenuti al Circolo Vanchiglia, di cui il Bollati è presidente e Florio socio; ed il ricevimento coronò degnamente la festa di ieri sera.

☞ **Servizio farmaceutico notturno.** — Alle due farmacie, ieri ricordate, che fanno servizio notturno, dobbiamo aggiungere quella del cav. Alberto Muratore, che si trova all'angolo di via Garibaldi e Bellezia.

☞ **Premiazione all'Accademia Albertina.** — Rammentiamo che domani alle 11 ant., nella grande aula della R. Accademia di Belle Arti, avrà luogo la pubblica e solenne distribuzione dei premi agli alunni dello scorso anno scolastico, e la inaugurazione dell'anno scolastico 1888-89.

☞ **Posti gratuiti dell'Istituto Commerciale.** — L'Istituto tecnico Formenti-Marocco, nell'intento di giovare alle famiglie poco agiate e ai giovani non negligenti, annunzia ai numero illimitato di posti gratuiti nel suo rinomato liceo, ove figurano i nomi e l'opera efficace di Cerruto Corradino, Ettore Stampini, Francesco Porta, Giuseppe Lanfranco, Cosimo Bertacchi, Giuseppe Roberti, Carlo Bernardi, Adolfo Piovano, un compianto che, senza dubbio, ha pochi uguali nell'insegnamento pubblico e privato d'Italia.

Possono aspirare ai *posti gratuiti* sunconnati tutti i giovani di famiglia poco agiata, i quali fossero rimasti deficienti in due materie nell'esame del 2° al 3° corso, avendo però ottenuto una media superiore al sette decimi in tutte le altre discipline.

Inutile soggiungere a maggiore schiarimento che si tratta di *posti di classe esterno*, non potendo essere l'annesso convitto — che già ha fatto troppe agevolezze ai giovani e alle famiglie — permettersi di estendersi per quest'anno siffatta concessione alla pensione gratuita.

Rivolgere domande e documenti alla Direzione dell'Istituto Formenti, via San Francesco da Paola, 24, Torino.

☞ **Onomastica.** — La Marengo Margherita, di anni 23, sarta, nel stata grossi sono per furto, non ha nulla di comune con Marengo Margherita, d'anni 21, la Francesco, nativa di Racconigi, pure di condizione sarta, la cui condotta è irreprensibile.

☞ **Risse fra soldati e borghesi.** — A Porta Palazzo c'è un... benedetto vicolo che si chiama San Leone, e volta della Fortuna, il quale è spesso teatro di zuffe sanguinose; pare che i giovinastri la in cerca di fortuna si infervoriscano come... leoni nelle questioni per le... ligri. Anche stanotte alcuni soldati d'artiglieria ed alcuni borghesi che si trovavano in quel vicolo vennero risse fra loro; i soldati, sopraffatti dal numero dei borghesi, aguainarono le daghe e ferirono più o meno gravemente Grimaldi Giuseppe, d'anni 18, armaiuolo; Conti Angelo fu Pietro, d'anni 19, panattiere, e Abrate Filippo, d'anni 21, pure panattiere. I soldati ed i borghesi incolumi fuggirono, ed i feriti furono accompagnati all'Ospedale di San Giovanni dalle guardie di P. S., dove le loro ferite furono giudicate guaribili in una diecina di giorni.

☞ **Rocciata data e coltellata presa.** — Nella prima ora del pomeriggio di ieri certo Binolli Felice, d'anni 17, pizzicagnolo, giuocando alle bocce in un terreno chiuso da uno steccato forse troppo basso, in via Nizza, N. 44, colpì con una boccia certo Burzio Pietro ed una bambina che questi teneva per

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (30)

UN

PARROCO DI CAMPAGNA

Riduzione di A. V.

Allo scopo d'evitare una causa che, vinta o perduta, non avrebbe potuto che pregiudicarlo al principio della sua impresa, l'abate Guillemittes aveva proposto una transazione, ed, abilmente guidando la trattativa, s'era accomodato della casa, che già credeva gli avrebbe reddito tanto più volentieri inquantochè, per la sua grandezza e per la strada in cui era, non potevano abitarla e non sapevano che farsene. Per dire il vero, neanche l'abate non sapeva quasi che farsene, e pensò subito a venderla: ma vedendo che ne avrebbe ottenuto un meschino prezzo, s'era poi deciso ad utilizzarla allo scopo desiderato dalla signorina Giovinezza, cioè a fondare una Casa di ricovero per le giovani lavoratrici. Quantunque non avesse più le cinquemila lire di rendita, l'affare era ancora possibile. Infatti, se alloggiava nella sua casa cinquanta o sessanta giovani che avessero pagato tutte una dote di 500 lire, ciò gli costituiva una somma immediata di 25 o 30 mila lire; se, in più, ognuna di quelle giovani guadagnava trenta soldi al giorno col suo lavoro, prelevando dieci soldi pel suo mantenimento, ciò gli lasciava, in fin dell'anno, un beneficio di diciottomila franchi che sarebbero venuti in proposito pei lavori della chiesa. Partendo da quei calcoli, aveva dunque fondato il Patronato di San Giuseppe, il quale, realizzando le idee della signorina Giovinezza, era aperto a tutte le giovani che si sentivano la vocazione del lavoro e della preghiera. In due anni la Comunità non aveva raggiunto la cifra di cinquanta, dapprima sperata; ma mercè le sole e l'intelligenza della madre Sainte-Alix, la direttrice, era ciononostante in via di prosperità. I più lontani dubbi cominciavano a non più recare al padre a prendere i loro cerelli altrove, e, da venti leghe all'intorno, le signore venivano a visitare le operazioni di biancheria di lusso che si confezionavano in convento. Nei cerelli si parlava di quelle operazioni, ed i giovanetti accompagnavano volentieri la mamma, la sorella o la cugina per prender parte alle tazzone di latte, di biscotti e di frutta che la madre Sainte-Alix faceva servire ai visitatori dalle sue più belle mani.

Colla madre Sainte-Alix l'abate Guillemittes non si peritava tanto sulle ricerche come col suo segretario. Le disse chiaramente la sua posizione senza finzione: cercava bisogno di venticinquemila lire, e desiderava sapere ciò che poteva dargli la cassa della Comunità.

Non avendo di suo che un discepolo sia più ardente, più incrollabile all'opera del proprio investito. Così era la madre Sainte-Alix. Data per sè, incrollabile per gli altri, attiva di forza quanto di spirito, abile nei lavori femminili come una fata, geniale nella composizione degli oggetti che confezionava o faceva confezionare, piena di senso pratico per gli affari, audace nelle combinazioni e nel pericolo, senza perdere però mai la riflessione ed il calcolo, essa aveva abbracciato le idee dell'abate Guillemittes con entusiasmo, e per servire quelle idee, per farle trionfare, avrebbe accettato con delizia la tortura per sè e per tutta la Comunità. Che la chiesa di Montbauzil fosse compiuta e che all'edificio ella avesse portato la sua pietra, ora quella tutta la sua ambizione, tutta la sua fede, tutta la sua vita. Dopo, se le rincrescevano forze per lavorare, il benessere e la prosperità della sua Casa avevan tempo a venire.

Quando il parroco cessò di parlare ella fece un movimento come per rispondere; poi, rialzando su lui gli occhi neri, cavillanti, sotto alla pesantezza delle bende che le cerchiano la fronte, disse:

— Sarebbe il caso di entrare quali mezzi la Casa regge?

— Non dovremmo l'ordine delle questioni. Questa non è che la seconda. La prima è di pagare.

— È perchè non ho risposto a quest'ultima che pensavo all'altra. Conoscendo la massa, si potrebbe forse agire su essa.

— Parliamo prima; è necessario pel presente ed è necessario per l'avvenire; più tardi agiremo.

— Si alla vostra casa pel pagamento, disgraziatamente essa non può essere di grande aiuto. Abbiamo mobilie, ma non abbiamo denaro.

— Desidero sapere la cifra esatta.

Alla madre si scolorarono sul pavimento rosso più lucido di uno specchio per mezzo di due tappetini che trovavasi sotto ai piedi, ritornò subito coi libri di cassa.

— Abbiamo — ella disse — 7162 franchi in cassa: ma ho, pel 30, una cambiale di 3000 franchi da pagare.

— Ripetegono 432 franchi. A quanto estima le sue mercanzie?

— Secondo; venduto ai nostri clienti ordinari possono dare 20 o 25 mila lire; venduto a negozianti possono produrre a stalla pena 7 od 8 mila lire.

— Dunque non posso contare su lei nè pel 30 aprile, nè per la fine di maggio.

— Per quelle due date no, ma pel mese di luglio, pel mese di agosto ed il mese di settembre potrò forse darle 16 o 15 mila lire al mese, alla condizione però che mi autorizzi a fare ciò che ho a proporle.

— Laggiù è troppo tardi, ma sentiamo egualmente. Sicuro non deve essere che il numero primo di una serie che mi si prepara. È prudente prendere le nostre precauzioni pei tanto ci seguenti.

— Se la nostra Casa avesse già potuto radunare sessanta suore, i nostri affari andrebbero bene; ma con rendita che ne abbiamo non posso ottenere una produzione di lavoro che dia grandi benefici, perchè e per la produzione, non per lo smercio che noi difettiamo. Per esempio, nel solo mese che passai l'anno scorso a Trouville io avrei venduto il doppio. Il doppio, il quadruplo di ciò che avevo. Ciò c'insegna la strada che dobbiamo seguire. I lavori della nostra Casa sono stati adottati dalla moda, e noi dobbiamo approfittare di quella voga; invece di vendere soltanto ciò che facciamo noi, dobbiamo vendere tutto ciò che ci si domanda. Faremo le nostre provviste a Parigi dai negozianti all'ingrosso della via dei Bourdonnais; quelle mercanzie non vorranno qui che per ricevere la nostra marca di fabbrica e l'acquisto ed il marchio del nostro Santo patrono -, e nelle stagioni d'estate le venderemo a Trouville, a Villers, a Lion, a Saint-Luc, a Saint-Malo, a Dagnolles, insomma in tutte le città di bagni frequentate da' ricchi e dagli eleganti. Bisogna perciò mandare due delle nostre suore per due mesi in ciascuna di quelle città; non può immaginarsi come le signore si lascino facilmente tentare dalla biancheria che porta la marca della nostra Casa; si direbbe che esse vogliano farsene come un bollo di virtù; e quelle che più ci tengono sono appunto quelle che di virtù non possono avere che quel bollo. Dall'esperienza fatta l'anno scorso io penso che in tre mesi possiamo fare una vendita di centomila lire che ci darà un beneficio netto di trenta o quarantamila lire. E noti che conto i benefici così bassi perchè ci toccherà passar per le mani di un commissionario; le Case di lingerie e di ricami sono generalmente dirette da israeliti che fanno fabbricare nei Vosgi, e se si sapesse il nostro Patronato in comunicazione diretta con quelle Case, ciò potrebbe dar luogo ad insinuazioni malevoli a nostro riguardo.

— Ma non tocca nulla per quella marca di fabbrica appunto? Non potrebbero accusarci di menzogna?

— Tutt'al più di un equivoco; non oso dire. Il aver previsto tutto, mi credo almeno di aver studiato con cura quella condennazione che mi permetterebbe finalmente di vendere in modo un po' efficacemente. La prego di esaminare anche lei a mente calma il mio progetto e di dirmi, fra qualche giorno, se mi autorizza a metterlo in pratica.

— Ci penserò, ma frattanto le confesso che sono sempre più inquieto per le necessità del momento. Basta, andrò domani dal marchese di Villeperdrix. M'hanno detto che è arrivato ieri al suo castello; la madre di lui era un'anima caritatevole; vedremo se ha ereditato dalla madre. È ricco, giovane e deve essere generoso. Se non ottengo da lui ciò di cui ho bisogno, mi converrà ricorrere al signor Thomé, ed in quel caso avrò bisogno del suo intervento.

— L'ho visto ieri il signor Thomé, e lo credo sempre delle stesse intenzioni riguardo al testamento.

— Per ora non si tratta di testamento, ma di un dono immediato, ciò che sarà più difficile da ottenere. Resta, vedremo. Pregai intanto per la buona riuscita della nostra impresa.

Si alzò per uscire, ma la madre Sainte-Alix lo trattenne.

— Poichè non potrò vederla domani, — ella disse, — vorrei consultarla ora su due punti che volevo sottomettere al suo giudizio domani dopo la Santa Messa. La suora San Giovanni si crede ammalata; essa ha consultato il dottore Chandun, che le ha ordinato Vichy. È quello un viaggio che ci costerebbe assai. Io l'ho esortata ad andare a Dagnolles, dove potrebbe, curandosi, rendersi qualche servizio; ma essa dice che le acque di Dagnolles sono solforose e che ha bisogno invece di acque alcaline. Ieri ci siamo a quel proposito un po' bisticciate. Essa vuol uscire dal convento e domanda i mille franchi che ha pagato entrando.

(Continua)

ANNUARIO GENERALE D'ITALIA

L'edizione del 1889 (5° anno) di questo Annuario, il più importante d'Italia, si comporrà di circa 3500 pagine. Rigorosamente esatto, scrupolosamente composto, riccamente legato in due volumi, *è d'una necessità assoluta per tutti i commercianti, industriali, alberghi, ristoranti, ecc.*

Esclusivi concessionari di tutta la pubblicità nel testo e fuori testo:

HAASENSTEIN e VOGLER

TORINO Via Santa Teresa, N. 13 — **GENOVA** Via Roma, N. 10 — **MILANO** Corso Vitt. Em., N. 18

PREZZO DI VENDITA DELL'ANNUARIO IN TUTTA L'ITALIA LIRE *VENTI.*

L'OSSERVATORE

Gazzetta Medica di Torino

SOMMARIO delle materie contenute nel fascicolo 91 del 25 ottobre 1888.

Memorie originali: IV Congresso internazionale di otologia — Contributo allo studio dell'angiosarcoma primitivo del rene (cont.).

Rivista di pediatria: La cura della pertosse — Cura antisettica delle diarrea estiva — La tracheotomia nel croup — L'antipirina nella tosse canina — Il jodoformio nella meningite tubercolare — Prodromi del morbillo — L'antipirina nei bambini — Cianuro di mercurio nella difterite — Origine degli ascessi multipli nella cute della infanzia.

Rivista critica di recenti pubblicazioni: Cozzolino: Casistica delle malattie e loro esiti secondari ed otite media purulenta cronica — Cortella: Pleurite essudativa consecutiva o diffusione di suo contenuto; osservazioni terapeutiche, necroscopia.

Notizie e comunicazioni: Ovariotomia — Le dottoresse di Nuova-York — Cattedre universitarie — Il primo manicomio in Grecia — Statistica delle Università svizzere — I vincitori alle cattedre d'Università — Statistica della criminalità.

Necrologie: L. Medini; O. Turchetti.

Pensione in famiglia o camere. Via Balbo, 21, piano 1°. C 3620

Urgente ricerca ottimo cameriere (*valet de chambre*) per persona sola. Avvenire assicurato se compie lodevole suoi doveri. Buone ref. OK per lettera al N. 40 e 3852, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Una famiglia di civili condizioni darebbe camera, pensione e cure di famiglia a persona sola attempata. — Scrivere, al N. 30 e 3881, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

AVVISO DI TRASLOCO

La Ditta FREUND BALLOR e C.ie di Torino ha trasferito i propri uffici e magazzini sul **corso Re Umberto, via Ponza, 2.** C 3625

Incanto di casa

sita in via Reggio, N. 41, perticata al prezzo di L. 73[m.], del reddit. netto di L. 6200, che avrà luogo alli **21** novembre 1888, alle ore **10** antimeridiane nello studio del not. Talassio, via Bertola, 14. — Per intelligenze rivolgersi al detto notaio od all'avv. Martinengo, via Stampatori, 11, Torino. C 3619

Domani 11 settembre. — Tanto buoni non si scoraggiare. — Io ti amerò sempre qualunque cosa succeda. — Scrivimi al solito indirizzo, te ne prego. 3631

D'affittare al presente

sei locali terreni e due sotterranei prospicienti la via, ad uso **banca e magazzino, via Maria Vittoria, N. 18.** Recapito del pertinente. 3630

D'affittare al **presente** corso Vitt. Eman. II, N. 71, (casa Maspero): **Appartamento signorile** al 2° piano, composto di 12 ambienti, con vista sul corso, acqua potabile e diramazione gas. Occorrendo con scuderia e rimessa. (Visibile ogni giorno dalle 2 alle 5 pom.). Recapito del pertinente. 3787

Si cerca pel presente

un **locale**, con accesso libero, bene illuminato, per uso studio di pittura. — Scrivere alle iniziali **H 3376 T**, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

ORMAI non vi è più dubbio come nel Negozio di T. BIANCHI Galleria Subalpina, Torino si vende **QUASI per NIENTE**

Vasche, Lampade, Bronzi, *Portefeuilles*, Cristallerie, Bigiotteria, Profumerie, Servizi a caffè in porcellana, Bottini, Spugne, Lumi Bianchi a benzina, a L. **150.** Specchi, Forbici, Temperini, Cavatappi, Cornici per fotografie, Spazzole, Libri, teste, unghie e denti, Nécessaires da *toilettes* e da lavoro, Bottoni per collo diversi sistemi, Carta da lettera finissima, Pipe in schiuma, radica e Schiumetta, ed altri numerosi articoli d'utilità e per Uno **regali.** 3190

Pianoforti ed Organi.

Vendite, noli, cambi. Prezzi modici. Nolta, via S. Dalmazzo, 9, Torino, 1240

Sartoria A. RAIMONDI

Grande assortimento di Stoffe estere

TORINO - Via Garibaldi, N. 2, piano 2° - TORINO. 3305

È PUBBLICATA LA TERZA EDIZIONE

MIEI RICORDI

DI

MARCO MINGHETTI

Un volume in-8°, di pagine 500.

Presso L. ROUX e C., Torino - Roma - Napoli, e presso i principali Librai. — L. **4.**

IL VOLUME CONTIENE I SEGUENTI CAPITOLI:

Capo 1°: **Puerizia** — Capo 2°: **Studi 1832-1839** — Capo 3°: **Studi e viaggi al 1839-1844** — Capo 4°: **Inizi del nuovo indirizzo politico-liberale 1844-1845-1846 sino a Pio IX** — Capo 5°: **Pio IX - luglio 1846 al maggio 1848** — Appendice al capo 6°: **Lettere.**

Banca Industria e Commercio

con *Cassa di Risparmio.*

Capitale L. 8 milioni — Versato L. 4 milioni.

Sede via Alfieri, N. 8.

Questa Banca corrisponde l'interesse:

del **3 1/2** 0/0 sui libretti della Cassa di Risparmio,
» **2 1/2** 0/0 » di Conto Corrente; 2003
dal **4** al **5** 0/0 sulle fedi di credito a scadenza fissa.

CACAO BENSDORP

in polvere digrassato puro vero olandese

DELLA FABBRICA

BENSDORP E C.

AMSTERDAM

il migliore ed il più economico di tutti gli altri.

Si trova dappertutto. 3279

Pillole Svizzere

del Farmacista **R. Brandt**

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico

raccomandato dalle Principali Autorità Mediche come il Prof. Virchow di Berlino; Professori di Würzburg; Reutlam di Lipsia; Gietl di Norimberga di Monaco; Zieglauer di Pietroburgo; Wilh di Copenaghen; Brandt di Klausenburg ed altri.

Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha poco l'appetito, chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso

deve aprire subito le Pillole svizzere del Farmacista Rich. Brandt.

Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide

La spesa giornaliera è di 5 centesimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. LANGBEIN, 5, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie d'Italia a Lire 1,25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull'Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICHARD BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra. 170

INCANTO DI CASE

in TORINO.

Nel giorno **28 novembre 1888**, avanti il Tribunale di Torino, si procederà all'**incanto** di **un grandioso fabbricato** dove si esercisce la **Trattoria del Miletto**, con cortili e giardini, situato sulle fini di Torino, fuori dazio, nel centro della **borgata Madonna del Pilone**, e fronteggiante la strada di Chieri.

Questo stabile sarà posto all'incanto in **tre** distinti lotti, ai prezzi di L. **41,800** — L. **40,800** — L. **71,400**, come risulta dalla perizia dell'ing. ERMANNO SOLDATI, depositata in Tribunale; ciascun lotto avrà uno o due cortili in parte destinati a giardino, ed ancora capaci di nuove costruzioni, ed i fabbricati — ora destinati ad uso di albergo, bottegbe, abitazioni civili, rimesse e scuderie — sono all'occorrenza facilmente riducibili a qualsiasi altra destinazione.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al procuratore avvocato **ROSSI, via Cernaia, 3.** 3709

OCCASIONE.

Avviso di vendita di mobili e oggetti d'arte

Via Zecca, 31, piano primo.

In seguito ad amichevole accordo fra gli eredi della signora **C. A. Raccolla**, si venderanno nei giorni di **martedì 6** corr. e successivi tutti i **mobili** spettanti nella detta divisione.

Avrà pure luogo la **vendita definitiva** dei **ricchi mobili, bronzi, pianoforte e oggetti di lusso** rimasti invenduti nei giorni 29 e 30 ottobre u. s. 3817

L'Istituto femminile **GIRIODI** (già **Colombetti**) per signorine di distinta famiglia, **venne trasferito in via Maria Vittoria a via Ospedale, 12.** — XXX° anno di fondazione. — Corso completo elementare e superiore, ballo, ginnastica. C 3753

77° Reggimento fanteria - Pescara.

Col giorno **9 gennaio 1889** rendendosi vacante presso il suddetto Reggimento il posto di **Cantiniere**, s'invitano coloro che aspirassero a tal posto a far pervenire le loro domande, colla prova e documenti al Presidente del Consiglio d'amministrazione del suddetto Reggimento in **Pescara.**

Gli aspiranti dovranno contrarre l'arruolamento volontario, e sottomettersi alla rinnovazione in servizio.

3915 *Il colonnello* ARACHI, *comandante il Reggimento.*

TAPPETI DI JUTA Via Arsenale, N. 39 angolo S. Quintino, Torino.

Prezzi ribassati — Nuovi arrivi. 3329

Tele stampate il metro Cent. 25 nell'altezza 1,85 a 1,40
Tappeti e guide » 50 » 0,95 a 0,75
Svariato assortimento in Tappeti e Stoffe.

Balsamo Arigilio Piovesan

Ripristina il pelo, guarisce ferite, tumori, ghiandole, gonfiezze. — La scatola L. 2.

Farmacia BIANCHI, Brescia.

Deposito in **Torino:** Farmacia **TORTA GIOVANNI**, e nelle **principali farmacie del Regno.** M 3048 M

PASTIGLIE Bismuto Magnesiache

Digestive al sommo grado, perciò infallibili nei crampi di stomaco e contro la infiammazioni di ventricolo.

Scatola coll'istruzione L. **2 50**; 1/2 scatola L. **1 50.**

Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, *Torino.*

Copertoni impermeabili per Carri da Merci

Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri

FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e tinozze di legno.

Nuovo sistema di Tela tortissima per trasporto calce.

Carta e Tela vetrata e smerigliata.

Torce a vento.

Fervino Cesare, Via Nizza, 107, *Torino*

CHIUNQUE

desideri assumere la rivendita della GAZZETTA PIEMONTESE E GAZZETTA LETTERARIA GIORNO SERA MATTINO TRE EDIZIONI ne chieda le condizioni all'Amministrazione

Piazza Solferino - Torino

TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.